



Verbale

Consiglio comunale del 7 ottobre 2019 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 1. luglio 2019;
2. Dimissioni Consigliere comunale Signor Hoehle Dominik;
3. Dimissioni Consigliere comunale Signor Foletti Flavio;
4. Investitura nuovo Consigliere Signor Visparelli Fabrizio in sostituzione del Consigliere Signor Kopkin Vedat;
5. Aggiornamenti delle Commissioni permanenti e di Verifica;
6. **MM N. 69 /2018**
Adozione del Piano particolareggiato di Piazza Baraini Città di Mendrisio / Quartiere di Genestrerio;
7. **MM N. 89 /2019**
Convenzione con la Fondazione "Il Gabbiano" Lugano, per la gestione del Servizio Operatori di Prossimità Regionale (SOPR) e sostegno finanziario in ragione di un pro-capite da parte dei Comuni del Mendrisiotto e Basso Ceresio;
8. **MM N. 99 /2019**
Risposta alla mozione interpartitica presentata in data 17 aprile 2018 dai Consiglieri comunali Daniele Stanga, Claudia Crivelli Barella, Giovanni Poloni, Massimiliano Robbiani e Davina Fitas sul tema "Un Centro Diurno Socio-assistenziale anche a Mendrisio";
9. **MM N. 100 /2019**
Risposta alla Mozione presentata in data 20 novembre 2017 dai Consiglieri comunali Giancarlo Nava e Daniela Carrara sul tema "Modifica degli articoli 66 e 67 del Regolamento comunale Art. 66 Commissione di Quartiere, Art. 67 Competenze e convocazione";
10. **MM N. 101 /2019**
Regolamento comunale per la fornitura di energia elettrica e Regolamento comunale per allacciamenti alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;

11. **MM N. 102 /2019**

Regolamento comunale per allacciamenti alla rete e per fornitura di gas;

12. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali:

ALBERTALLI Benjamin, ALLIO Alessio, BIANCHI Marcella, CARRARA Daniela, CROCI Andrea, FOSSATI Renzo, HOEHLE Dominik, ROSSI Davide.

1.	AOSTALLI Manuel	26.	GHISLETTA Andrea
2.	BATTAGLIA-RICHI Evelyne	27.	MANZOCCHI Gabriele
3.	BERETTA PICCOLI Luca	28.	MERONI Monica
4.	BERNARDI Marion	29.	PADLINA Gianluca
5.	BIANCHI Grazia	30.	PESTELACCI Luca
6.	BIANCHI Orio	31.	PFISTER Filippo
7.	BORDOGNA Niccolò	32.	POLO Alessandro
8.	BOSSHARD Vera	33.	POLONI Giovanni
9.	BRENNI TONELLA Raffaella	34.	POMA Fabrizio
10.	CALDERARI Tiziano	35.	PONTI Gabriele
11.	CANONICA Claudio	36.	PUSTERLA Gianluca
12.	CARRARA Andrea	37.	REZZONICO Nicola
13.	CARRI Andrea	38.	ROBBIANI Massimiliano
14.	CERÈ Emiliana	39.	ROMANINI Gianluca
15.	CERUTTI Massimo	40.	ROSSI Matteo
16.	COMMENT Florian	41.	RUSCA Gualtiero
17.	CONCONI Alberto	42.	RUSCONI Lorenzo
18.	CRIMALDI Vincenzo	43.	SISINI Cesare
19.	CRIVELLI BARELLA Claudia	44.	SPADINI Enrico
20.	FITAS Davina	45.	STANGA Daniele
21.	FOLETTI Flavio	46.	STANGA Giacomo
22.	FONTANA Tiziano	47.	STEPHANI Andrea
23.	FRAPOLLI Stelio	48.	SUTTER Nadir
24.	FUMAGALLI Angelo	49.	TELA Alessandra
25.	GEHRING AMATO Françoise	50.	TRENTO Fiorenza
		51.	VALTULINI Patrick

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 50 Consiglieri all'inizio della seduta, la Presidente dichiara aperta la seduta.

Presidente Fitas Davina:

Dalla nostra ultima seduta causa pausa estiva è passato un po' di tempo; spero che questo periodo sia servito a tutti e tutte per ricaricarci di nuove energie e per riflettere sui vari ruoli che occupiamo in questa sede. Permettetemi quindi di rinnovare l'invito a tutti di mantenere un comportamento rispettoso e educato. (trascrizione del testo originale)

I. TRATTANDA

Approvazione verbale della seduta del 1. luglio 2019

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, la Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 1. luglio 2019, **che è approvato con 50 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 1. luglio 2019.

II. TRATTANDA

Dimissioni Consigliere comunale Signor Hoehle Dominik

La Presidente richiama la lettera di dimissioni dalla carica di Consigliere comunale del Signor Hoehle Dominik, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Ringrazia il Consigliere Hoehle Dominik per il lavoro svolto all'interno del suo Gruppo, ricordando inoltre che ha ricoperto il ruolo di Primo Cittadino di Mendrisio e Presidente della Commissione della Gestione. Formula gli auguri per il suo futuro professionale e politico, anche se auspica che non prosegua la sua attività in un altro Partito.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, la Presidente mette in votazione le dimissioni del Consigliere comunale Signor Hoehle Dominik, **che sono accolte con 50 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente le dimissioni del Consigliere comunale Signor Hoehle Dominik.

III. TRATTANDA

Dimissioni Consigliere comunale Signor Foletti Flavio

Il numero dei Consiglieri è asceso a 51.

La Presidente richiama la lettera di dimissioni dalla carica di Consigliere comunale del Signor Foletti Flavio, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni.

Consigliere Padlina Gianluca:

L'occasione della conclusione del periodo di militanza in seno ad un consesso come il nostro è inevitabilmente un momento molto particolare nel quale si è soliti ripercorrere la storia politica del Consigliere comunale uscente. In vista dell'odierno Consiglio comunale mi sono a lungo interrogato su cosa dire e quali aspetti particolari evidenziare. Il caso del Collega ed amico Flavio Foletti è indubbiamente oltremodo particolare, vista la lunghezza del suo periodo di militanza in seno alle istituzioni e la lunghezza del suo curriculum, anche solo limitandone la disamina alle funzioni pubbliche o in enti di utilità pubblica che ha ricoperto negli anni. Dovendomi attenere ai limiti di tempo imposti per gli interventi in questo nostro Consiglio comunale, devo forzatamente limitarmi a puntuali accenni. Magari iniziando col dire che, a livello di politica attiva la sua militanza, ça va sans dire sempre nelle fila del Partito Popolare Democratico non è iniziata a Mendrisio, bensì a Coldrerio e non in senso al Legislativo, bensì in Municipio. Correva l'anno 1980 – che per

inciso è stato un anno al quale sono particolarmente legato, essendo quello della mia nascita –, dopodiché, a partire dal 1984 l'amico Flavio Foletti si è trasferito a Mendrisio, dove è stato eletto in Consiglio comunale e dove è stato ininterrottamente presente fino ad oggi. Tra le funzioni pubbliche o in enti parapubblici o di pubblica utilità mi limito ad accennare che l'amico Flavio Foletti è stato attivo per 20 anni, con varie funzioni, in seno al Consorzio regionale di protezione civile, per 12 anni in seno al Consiglio di amministrazione dell'Autolinea Mendrisiense SA, per più di 30 anni membro del Consiglio direttivo della Fondazione Presenza Sud. L'amico Flavio Foletti è poi stato attivo in seno al comitato per le processioni storiche, a quello del Centro culturale l'incontro, membro di comitato del Football Club Mendrisio e, a tutt'oggi attivo in seno al Gruppo dei Filanderi quale apprezzatissimo volontario. Insomma, oltre all'attività di docente, che gli ha permesso di avere diversi di noi come allievi, una vita veramente dedicata alla comunità e al Partito. Un impegno disinteressato, portato sempre avanti con la massima dedizione e professionalità. Evidentemente questo non è un addio, perché sappiamo, caro Flavio, che sicuramente continuerai la tua attività in senso alle molte associazioni e gruppi nei quali sei attivo e ai quali potrai forse dedicare un po' più di tempo. Personalmente posso dire di aver potuto approfittare molto della tua presenza che è sempre stata qualificata e qualificante, in particolare in seno alla Commissione della Gestione, nella quale ho avuto la fortuna di poter lavorare al tuo fianco per vari anni. In tutta sincerità non riesco a ricordare una sola occasione di discussione nella quale tu non avessi letto tutti i documenti e non fossi perfettamente a conoscenza di tutti i dettagli della materia in discussione, e in questo senso il tuo impegno è stato sempre esemplare. Penso dunque di potermi esprimere a nome di tutti nel rivolgerti il più sentito ringraziamento per tutto quanto hai fatto per Mendrisio e per la sua comunità. Grazie di cuore caro Flavio. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Foletti Flavio:

Sottolinea come nel libro biblico Qoelet viene detto che "c'è un tempo per...". E' arrivato per lui il momento di chiudere il capito con il Legislativo di Mendrisio. Nella prossima seduta potrà quindi essere sostituito da una giovane Consigliera comunale che ha acquisito grosse competenze nel suo ambito professionale ed ha voglia di dare un contributo costruttivo alle sedute di questo consesso, e porge i migliori auguri a Gloria Fior per un buon lavoro e ringrazia tutti per gli apprezzamenti e per quanto faranno per la comunità, augurandosi che possano restare fuori da questa sala quelle dinamiche che con la vita politica e l'impegno hanno poco a vedere.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, la Presidente mette in votazione le dimissioni del Consigliere comunale Signor Foletti Flavio, **che sono accolte con 50 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente le dimissioni del Consigliere comunale Signor Foletti Flavio.

Il numero dei Consiglieri è sceso a 50.

IV. TRATTANDA

Investitura del nuovo Consigliere Comunale Signor Visparelli Fabrizio in sostituzione del Consigliere Signor Kopkin Vedat

La Presidente passa all'investitura del nuovo Consigliere comunale Signor Visparelli Fabrizio.

In base alla Legge sull'esercizio dei diritti politici, la Presidente invita il Signor Visparelli Fabrizio a dare lettura della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

Il Signor Visparelli Fabrizio legge la dichiarazione di fedeltà, la quale è accolta con un applauso dal Consiglio comunale.

Il numero dei Consiglieri è asceso a 51

V. TRATTANDA

Aggiornamenti delle Commissioni permanenti e di Verifica

La Presidente chiede ai Gruppi le proposte di aggiornamento riguardanti le Commissioni permanenti e di Verifica.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Per le Commissioni di Verifica propone, in sostituzione del Consigliere Hoehle Dominik, il Consigliere Visparelli Fabrizio. Mentre per la Commissione Ad Hoc mozione "Futuro del Centro giovani del Comune di Mendrisio - Una decisione da ponderare con attenzione" in sostituzione del Consigliere Kopkin Vedat propone sé stesso.

Consigliere Padlina Gianluca:

Per la Commissione delle Opere pubbliche, in sostituzione del Consigliere Foletti Flavio, propone il Consigliere Romanini Gianluca.

Per la Commissione Ad Hoc mozione "Futuro del Centro giovani del Comune di Mendrisio - Una decisione da ponderare con attenzione", in sostituzione del Consigliere Foletti Flavio, propone il Consigliere Rossi Davide.

Commissioni Permanenti

Commissione della Gestione	AOSTALLI Manuel	BATTAGLIA RICHI Evelyne
	CERUTTI Massimo	CRIVELLI BARELLA Claudia
	FRAPOLLI Stelio	GEHRING AMATO Françoise
	PADLINA Gianluca	POLONI Giovanni
	PONTI Gabriele	ROBBIANI Massimiliano
	ROSSI Davide	

Commissione delle Opere Pubbliche	ALBERTALLI Benjamin	CARRARA Andrea
	CRIMALDI Vincenzo	CROCI Andrea
	FOSSATI Renzo	POLO Alessandro
	REZZONICO Nicola	ROMANINI Gianluca
	RUSCONI Lorenzo	STANGA Daniele
	STEPHANI Andrea	

Commissione delle Petizioni	ALLIO Alessio	BORDOGNA Niccolò
	CARRARA Daniela	COMMENT Florian
	CONCONI Alberto	FITAS Davina
	GHISLETTA Andrea	MERONI Monica
	PFISTER Filippo	POMA Fabrizio
	TRENTO Fiorenza	

Commissione della Pianificazione	BIANCHI Grazia	BIANCHI Marcella
	BOSSHARD Vera	CARRI Andrea
	FONTANA Tiziano	PESTELACCI Luca
	PUSTERLA Gianluca	SISINI Cesare
	SPADINI Enrico	SUTTER Nadir
	VALTULINI Patrick	

Commissione ad hoc mozione "Futuro del Centro giovani del Comune di Mendrisio - Una decisione da ponderare con attenzione"	ALLIO Alessio	BORDOGNA Niccolò
	BOSSHARD Vera	BRENNI TONELLA Raffaella
	PADLINA Gianluca	PESTELACCI Luca
	ROBBIANI Massimiliano	ROSSI Davide
	STANGA Daniele	STEPHANI Andrea
	TRENTO Fiorenza	

Commissioni di Verifica

Azienda Elettrica	
<u>Membri (3)</u>	CALDERARI Tiziano
-	POMA Fabrizio
-	VISPARELLI Fabrizio
<u>Supplenti (2)</u>	PADLINA Gianluca
-	PFISTER Filippo

Azienda Acqua Potabile	
<u>Membri (3)</u>	CALDERARI Tiziano
-	POMA Fabrizio
-	VISPARELLI Fabrizio
<u>Supplenti (2)</u>	PADLINA Gianluca
-	PFISTER Filippo

Azienda Gas	
<u>Membri (3)</u>	CALDERARI Tiziano
-	POMA Fabrizio
-	VISPARELLI Fabrizio
<u>Supplenti (2)</u>	PADLINA Gianluca
-	PFISTER Filippo

Le proposte dei Gruppi Lega/UDC/Indipendenti e Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani sono accolte tacitamente.

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante l'approvazione dell'aggiornamento delle Commissioni Opere Pubbliche e Ad Hoc mozione "Futuro del Centro giovani del Comune di Mendrisio - Una decisione da ponderare con attenzione" e delle Commissioni di Verifica.

VI. TRATTANDA

Adozione del Piano particolareggiato di Piazza Baraini Città di Mendrisio / Quartiere di Genestrerio

La Presidente richiama il MM N. 69 /2018 e i rapporti:

- della maggioranza della Commissione della Pianificazione che ne raccomanda l'accettazione.
- di minoranza della Commissione della Pianificazione che ne raccomanda l'accettazione con gli emendamenti degli art. 4 e 5 delle Norme di attuazione del Piano particolareggiato di Piazza Baraini.

Ella richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC: *"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale".*

La Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Carri Andrea.

Consigliere Carri Andrea:

Il Messaggio Municipale N. 69 /2018 che andiamo a discutere, benché forse non perfetto in tutti i suoi elementi, permette finalmente di riqualificare Piazza Baraini e quanto le sta intorno, quindi lo spazio pubblico, veicolare e pedonale, andando poi a definire lo "spazio mancante" della Piazza sui mappali n. 53 e 148. Il perimetro della variante comprende pure il mappale su cui sorge l'autosilo pubblico. Inutile ripercorrere il lungo iter del Messaggio Municipale, ma basta ricordare che la variante è stata presentata in serata pubblica oltre 8 anni fa. Il credito per la riorganizzazione della Piazza Baraini era stato votato dal Consiglio comunale dell'allora Comune di Genestrerio addirittura nel 2006. Con la variante è corretto il tracciato stradale, inserendo un angolo di curvatura più stretto rispetto a quello attuale; il calibro stradale sarà inoltre ridotto al minimo consentito. Certo, il problema del traffico parassitario, incrementato negli ultimi anni, non potrà essere eliminato con questa soluzione, ma le misure di moderazione del traffico previste permetteranno probabilmente di limitarne gli effetti. Con l'approvazione cantonale sarà pure possibile in futuro inserire una zona a velocità 30 km/h. Questa moderazione del traffico sarà inserita in un concetto unitario di riqualifica urbanistica di tutta la Piazza che viene attribuita a spazio prevalentemente pedonale. Il Municipio, stimolato dalle osservazioni pervenute, ha pure approfondito l'eventualità di una circonvallazione di Genestrerio tramite 7 diversi scenari, che tuttavia non sono risultati fattibili, sia per i costi che sarebbero generati, sia per le importanti superfici coinvolte, site in particolare in zona edificabile e agricola. Il piano di quartiere ha fatto discutere parecchio in commissione, anche perché il rendering di quanto realizzabile sui mappali 53 e 148 fa sorgere qualche dubbio soprattutto dal profilo estetico. Pure il Dipartimento del Territorio aveva comunque accolto favorevolmente la finalità delle proposte municipali, con l'edificazione di un nuovo fronte unitario che va a coinvolgere i fondi interessati dal Piano particolareggiato 93

vigente (fondi 148, 51 e 52) e il fondo 53, su cui sorge l'edificio postale. La possibilità di edificare i mappali 148, 51 e 52 è però data già dal 1993 e con la revisione attuale è stato aggiunto il mappale 53 (dove sorge l'ufficio postale). La modifica degli indici edificatori è confacente all'obiettivo di ricreare il fronte mancante della Piazza Baraini. Il Piano è stato peraltro elaborato da uno studio di architettura e propone un edificio a corte, con un concetto di asse prospettico verso la chiesa. La destinazione proposta è di un eventuale stabile pubblico-commerciale al piano terreno, destinata quindi a piccoli commerci, bar, ristoranti, mentre è di tipo residenziale-amministrativo ai piani superiori. Ritengo che le norme del Piano di Quartiere pongano sufficienti condizioni particolari da osservare per l'edificazione sui fondi 53 e 148, per i quali vale l'obbligo di allestire un Piano di Quartiere. Le norme prevedono ad esempio la valutazione di criteri qualitativi per il piano di quartiere, valutandone il concetto urbanistico e la tipologia architettonica, che deve essere sostenuta e motivata da un preciso riferimento di carattere urbanistico. Evidentemente si confida nella sensibilità delle autorità preposte alla valutazione di questi criteri al momento della richiesta di rilascio della licenza edilizia. Il Quartiere di Genestrerio sta aspettando da tanto tempo la sua Piazza ed è per questo motivo, in linea con quanto ora proposto dal Municipio, che porto l'adesione del Partito popolare democratico e generazione giovani al Messaggio Municipale 69/2018. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Fontana Tiziano:

Durante questi sette anni di politica attiva ho sentito spesso municipali e colleghi di Consiglio comunale dire che si costruisce troppo a Mendrisio, così come in diversi altri ex Comuni, e che spesso la qualità architettonica lascia a desiderare, ma che non si può fare nulla poiché i Piani regolatori permettono questi interventi. Ora, i Piani regolatori non ci sono stati imposti dagli extraterrestri ma sono il risultato di scelte puntuali fatte da Municipi e Consigli comunali dagli anni Settanta in avanti. Scelte fatte, spesso, con superficialità e ignoranza delle leggi e degli strumenti pianificatori che avrebbero evitato molto del brutto nel quale siamo costretti oggi a vivere. Nelle osservazioni presentate durante la consultazione del 2016 il gruppo dei Verdi aveva auspicato che la revisione del Piano Particolareggiato di Piazza Baraini fosse inclusa in quella dell'intero Piano Particolareggiato del nucleo storico: in tal modo si poteva avere una visione d'insieme che è assente con questa variante. E le conseguenze sono purtroppo desumibili dai documenti allegati al Messaggio Municipale. Stasera il Consiglio comunale ha la possibilità di evitare il futuro stravolgimento del cuore del nucleo storico di Genestrerio e di Piazza Baraini se voterà l'emendamento proposto dal rapporto di minoranza riguardante il piano di quartiere, coinvolgente alcuni fondi tra cui quello oggi sistemato a prato. Uno stravolgimento che sarà invece certo se passa il Messaggio Municipale in discussione. Infatti, le NAPP sono la premessa per un intervento fuori scala e fuori contesto con l'inserimento di un edificio estraneo alla tipologia architettonica del resto del nucleo: le norme concedono un'altezza di 15.5 metri, una SUL di 5'200 m2 come massimo, la possibilità della non contiguità lungo le linee di edificazione (linea di costruzione e linea di arretramento) e infine, linee di allineamento su tre lati per il nuovo imponente ingombro volumetrico con un angolo vivo rivolto sulla curva stradale. A causa di questa base legale si modificherà radicalmente quanto rimane dell'assetto urbanistico e spaziale di quest'area. A comprova, richiamo il rendering allegato come documento ufficiale al Messaggio Municipale sulla variante, che è stato pubblicato oggi su La Regione: l'edificio ipotizzato con quel rendering potrà essere costruito grazie alle norme del Piano Particolareggiato in oggetto. Questa è la realtà, anche se c'è chi non la vuole vedere. Per capire quanto detto è utile studiare l'Inventario federale ISOS, estremamente dettagliato sul nucleo di Genestrerio. Confrontando le osservazioni e le raccomandazioni degli esperti dell'ISOS con le considerazioni contenute nei documenti allegati al Messaggio Municipale riteniamo che non vi siano né una valida motivazione né una seria analisi urbanistica e storico-architettonica a sostegno della necessità di "completare" il nucleo, edificando il fm 148. Abbiamo già incontrato, con il Messaggio Municipale sulla revisione del PR di Besazio, l'idea di "completare" i nuclei

storici cementificando aree non edificate o solo parzialmente che si trovano al loro interno: è un'idea urbanistica che risale agli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento quando andavano di moda gli sventramenti dei nuclei: è un'idea vecchia e deleteria che non dovrebbe più figurare in nessuna variante pianificatoria moderna. Inoltre, la pretesa necessità di procedere a una densificazione, per giustificare i parametri edificatori riferiti al fmn 148, non è giustificata pianificatoriamente dal momento che il PR di Genestrerio è sovradimensionato, come ha indicato il Consiglio di Stato nel 2001. Il dezonamento del fmn 148 è auspicabile dal punto di vista storico-urbanistico, come si evince dall'ISOS, e rientra nella legalità pianificatoria che obbliga a ridimensionare le zone edificabili per tutti i PR sovradimensionati. In conclusione, nessuno nega l'urgenza di dare una risposta al problema conosciuto dagli abitanti di Genestrerio, che s'identifica in particolare nel traffico motorizzato che attraversa il nucleo di questo paese, ma questa variante non solo non risolve questo assillante problema, anche per motivi di ordine pianificatorio superiore e quindi non per una mancanza di volontà del Municipio, ma la variante aggrava la questione del piano di quartiere con le conseguenze negative indicate precedentemente e mostrate chiaramente dal rendering. Invito quindi a votare a favore dell'emendamento contenuto nel rapporto di minoranza. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Bianchi Grazia:

Se riqualificare Piazza Baraini fosse stato facile probabilmente non sarebbe toccato a noi valutare e discutere la proposta di Piano particolareggiato, sarebbe cosa fatta da qualche anno; anche se si fosse trattato di sistemare solo la Piazza vera e propria a ovest della strada, una soluzione condivisa la si sarebbe forse già trovata. Ripensare in modo del tutto soddisfacente un ampio spazio attraversato da una strada di transito è compito arduo: il problema del traffico potrà per il momento essere solo attenuato, grazie a misure di moderazione. Come noto, dopo l'aggregazione, anche su sollecitazione della popolazione di Genestrerio, Mendrisio ha ripreso la questione della riqualifica del comparto, rimasta in sospeso dopo la realizzazione dell'autosilo, come già detto da Tiziano Fontana. Sarebbe forse stato più opportuno inglobare Piazza Baraini nel Piano particolareggiato del nucleo, il Municipio ritiene invece che contenuti diversi giustificino una procedura distinta. Non sto a ripetere quanto il DT segnalava nell'esame preliminare riguardo all'attenzione che l'intero comparto merita perché inserito nel perimetro di rispetto della Chiesa di S. Antonio Abate e perché parte di un villaggio considerato di interesse locale nell'inventario ISOS. Nel rapporto di minoranza che ho ritirato, osservavo che se l'obiettivo di riqualificare lo spazio pubblico, cito dal Messaggio Municipale, in relazione con le preesistenze e con le nuove edificazioni può essere condiviso, meno lo è quello di definire il fronte "mancante" della Piazza sui mappali ni. 53 e 148, dove "definire" significa prevedere la costruzione di un edificio di grandi dimensioni. "Mancante" è giustamente messo tra virgolette perché quel terreno non è mai stato edificato. Vecchie foto mostrano come il mappale 148 fosse circondato dal muro di cinta del giardino di una casa che su alcune foto figura come Villa Belloni. Questo spiega come mai il fronte delle case di Via Campagna Adorna, venendo da Mendrisio, il lato destro ad un certo punto si interrompa, mentre è continuo sul lato sinistro opposto. Il Messaggio Municipale contiene proposte che condividiamo come l'arredo di Piazza Baraini volto, grazie a una nuova pavimentazione, a dare un aspetto unitario alla Piazza; le misure volte a ridurre la velocità e introdurre una zona 30 km/h; l'attribuzione a spazio a prevalenza pedonale di Piazza Baraini. Anche se non direttamente oggetto della pianificazione in discussione concordiamo col Municipio, come detto da Andrea Carri, sulla problematicità della variante Vignola¹ quale ipotetico tracciato di circonvallazione. Non condividiamo per contro l'edificabilità prevista per i fondi 53 e 148 a nostro parere eccessiva, sia se raffrontata con la sostanza edificatoria del nucleo sia in considerazione degli edifici posti sul lato sud-est di Via Campagnadorna, che presentano un fronte edificato continuo verso la strada ma campi e orti sul lato posteriore; la variante prevede addirittura un aumento della SUL rispetto al Piano Particolareggiato 91 da 3'600 m² a 5'200 m², un aumento dunque di 1600 m². Non ci convince neppure la tipologia a

corte che contribuirebbe ad occupare in modo importante il terreno dei mappali 53 e 148 mentre sarebbe auspicabile che, se proprio bisogna costruire, sul lato est degli edifici ci fosse uno spazio libero verde (con un giardino e ev. un orto condiviso) che permetta la vista sulla campagna e sul Generoso; l'edificio a corte realizzato qualche anno fa accanto all'ex casa comunale dovrebbe insegnare che non basta l'idea della corte per farne un luogo "intimo e raccolto": quell'edificio, oltre che brutto, è praticamente vuoto e la corte tristissima; crediamo che non sarebbe la corte a rivitalizzare la Piazza, è sul lato opposto della strada che andrebbero create occasioni di incontro per la popolazione. Noi non siamo contrari alla densificazione, purché porti a reali miglioramenti che non vediamo in questo caso: perché densificare in un quartiere come Genestrerio, quando sull'intero territorio di Mendrisio lo sfritto non fa che aumentare in modo preoccupante e, ripetiamo, quando poco distante, al mappale 802, dei 14 appartamenti solo uno o due sono occupati? Le motivazioni del rapporto di maggioranza secondo cui l'area si trova in un comparto largamente edificato e che risulta edificabile da 26 anni non sono a nostro parere plausibili. Concludevo il mio rapporto - prima di formulare l'emendamento volto a chiedere una riduzione del potenziale edificatorio di circa un terzo - ricordando che il Tribunale Federale ha più volte sentenziato che se il potenziale edificatorio attuale si fonda su di un PR non più conforme alla Lpt, allora una riduzione anche importante del potenziale in essere non comporta esproprio materiale. Il TF ha trattato casi concreti di riduzioni di un terzo e anche della metà del potenziale edificatorio. Visto che il mio rapporto non aveva trovato in commissione il sostegno necessario, l'ho ritirato e ho firmato il rapporto di Tiziano Fontana. L'ho fatto con riserva perché non lo condivido parola per parola ma ne sottoscrivo l'analisi, fatta in base all'ISOS, sullo sviluppo tutto meno che armonioso del villaggio. Noi non vogliamo che, con la possibilità data di edificare sul mappale 148, si continui alla stessa stregua. Scioglio dunque la riserva e comunico che il mio gruppo voterà gli emendamenti proposti dal rapporto di minoranza. (trascrizione del testo originale)

Il numero dei Consiglieri è sceso a 50.

Consigliere Pestelacci Luca:

Ritiene che il Messaggio Municipale e il rapporto di maggioranza siano sufficientemente esaustivi, senza la necessità di riassumerli. Ricorda che la nuova Piazza di Genestrerio è tanto attesa dalla popolazione del Quartiere, che l'aspettava ancor prima dell'aggregazione. Come ha anticipato il Consigliere Carri, in fase di studio è stata valutata ogni ipotesi viaria e di circonvallazione e non è stato quindi lasciato nulla al caso. Nessuna delle varianti però è risultata ragionevolmente accettabile per i motivi riassunti nel rapporto di maggioranza. La possibilità di una futura realizzazione della zona 30 è condivisa dalla maggioranza della Commissione: auspicano che il Cantone possa decidere in tal senso. La variante cercherà di ricucire urbanisticamente la Piazza di Genestrerio che è tagliata in due dalla strada cantonale e permetterà la sistemazione viaria già realizzata in parte in Campagnadorna e verso Ligornetto. Una delle discussioni che ha occupato maggiormente la Commissione della Pianificazione è l'edificabilità e la qualità urbanistico/architettonica dell'eventuale futura edificazione dei mappali 53 e 148 di Genestrerio. A tal proposito, la maggioranza della Commissione ha ritenuto sufficiente l'art. 4 cpv. 2 delle NAPR in discussione, che stabilisce determinati criteri di quanto dovrà essere edificato su tali mappali. Sono sicuri che il Municipio vigilerà nell'applicare con rigore tali norme. Afferma che del resto un rendering nell'ambito pianificatorio non equivale di certo a quello che sarà effettivamente realizzato sulla proprietà. Per la maggioranza della Commissione, al contrario di quanto indicato dai proponenti dell'emendamento, il fatto che i mappali in discussione sono in comprensorio largamente edificato gioca un ruolo cruciale. Tale proprietà è infatti edificabile da oltre 26 anni. In questo caso un dezonamento comporterebbe, molto verosimilmente, importanti oneri finanziari per il Comune, ciò che al momento non è accettabile. Ricorda che la maggioranza della Commissione della Pianificazione condivide pertanto la scelta dello studio di permettere il

completamento del fronte mancante di Piazza Baraini. Porta anche l'adesione del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali al Messaggio Municipale in discussione.

Consigliere Sutter Nadir:

Afferma che anche il suo Gruppo si è chinato su questo importante problema. Infatti, ritengono che questa situazione, oltre ad aver avuto un iter molto lungo, con proposte ed idee, sia stata per un certo verso dolorosa, poiché vi sono molti errori che sono portati avanti e delle pianificazioni che non fanno bene né alla popolazione, né al paesaggio e neanche alla conservazione. Hanno aderito al rapporto di maggioranza con la speranza che il Piano di Quartiere terrà conto dei valori estetici, architettonici e di comunità. A suo avviso il grosso errore sta nell'aver concesso questo tipo di edificabilità. Ritiene che la possibile richiesta di effettuare l'espropriazione in caso di dezonamento sia da evitare, in questi momenti finanziari poco ottimali. La speranza è che sia realizzato qualcosa di buono poiché non eseguirlo, potrebbe essere molto oneroso. Hanno aderito per quest'aspetto al rapporto di maggioranza e non certo per la qualità di questo lavoro.

Consigliere Cerutti Massimo:

E' una riqualifica attesa da anni e ripresa da valutazioni di esami preliminari cantonali già dal 2013. Auspico personalmente che l'adozione di questo piano particolareggiato inviti il nostro Municipio nell'indicare alla Commissione dei Trasporti del Mendrisiotto di valutare per tutti i Quartieri di Mendrisio, in particolar modo Ligornetto – Rancate – Mendrisio Via Lavizzari - delle possibilità viarie future, rispettando e valorizzando il più possibile i nostri nuclei e centri storici. Appoggerò personalmente questo Messaggio Municipale invitando l'Ufficio Tecnico, qualora dovesse pervenire una domanda edificatoria per i mappali concernenti questo Piano, nel richiedere all'istante dei posteggi sotterranei, al fine di mantenere le zone verdi soprastanti come pure un'edificabilità in sintonia architettonica con gli immobili esistenti su Piazza Baraini. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Fontana Tiziano:

Desidera fare una precisazione in merito all'argomento degli indennizzi, sollevato dai colleghi Sutter e Pestelacci. Afferma che durante la verifica dei documenti pianificatori è risalito al Piano Particolareggiato del 1993 fatto allestire dai proprietari dove a pagina 3 è indicato: "il presente documento è allestito dai privati ma quale atto pianificatorio pubblico ai sensi della Legge sulla Pianificazione del Territorio e del relativo regolamento si compone ... omissis". Era stato allestito dal promotore Giudici Koch SA, pianificatore incaricato, ecc, in seguito è specificato un terzo elemento, a suo avviso importante, "il modesto sviluppo insediativo di Genestrerio in generale ha fatto sì che anche questo fondo fosse preservato dall'edificazione" (si riferisce a quello oggetto del loro emendamento) "i proprietari privati non hanno dunque sin qui fatto capo alle possibilità di costruire concesse dalla pianificazione comunale". Questo documento è stato redatto sulla base del Piano Regolatore del 1983: come detto giustamente sono trascorsi 26 anni non sono state presentate domande di costruzione valide e riconosciute. Quindi, coloro che hanno promosso questo atto pianificatorio approvato dal Consiglio di Stato nel 1993 non hanno mai voluto utilizzarlo. Ai fini di valutazione di eventuali indennizzi questi elementi vanno presi in considerazione e non possono essere tralasciati.

Consigliere Pestelacci Luca:

Risponde a quanto indicato dal collega Fontana affermando che questi elementi andrebbero presi in considerazione se fossimo di fronte a un non assoggettamento, ovvero a un piano precedente all'entrata in vigore della LPT. Considerato che il Piano di Genestrerio è del 1983, (è successivo e quindi conforme), e questi elementi non entrano più in gioco, si toglie edificabilità a un fondo. Quindi si deve pagare un esproprio materiale.

Consigliere Padlina Gianluca:

Interviene affermando che condivide appieno con le valutazioni del Consigliere Pestelacci.

Municipale Luisoni Francesca:

Ringrazia per i rapporti presentati in merito alla variante di Piano Regolatore sulla Piazza Baraini di Genestrerio. Li ritiene molto ben fatti e che permettono di ricostruire quello che è l'istoriato insediativo e urbanistico. È grata per il serio lavoro svolto in Commissione. Ritiene una sfida pianificare questo spazio, come anche potergli dare una prospettiva futura di vita. Questo è quanto ha individuato il Municipio come possibilità, facendo edificare un fondo che in origine non lo era ma che nel disegno della proposta va a completare il concetto di Piazza. Riconosce che questo concetto di Piazza non ha una base storica ma si tenta, come per altro sta avvenendo per Piazza del Ponte, di dare una nuova ragione di essere a questo spazio. Se sia giusto o sbagliato, dal profilo più di vita che pianificatorio, lo si vedrà col tempo. Questa è una possibilità che il Municipio vuole dare come risposta al Quartiere di Genestrerio che aspetta da anni una soluzione. Per la questione del traffico, abitando a Ligorretto, sa bene quanto sia assillante il problema in questi Quartieri. In questa sede non si risolve la problematica, ma si prevede la realizzazione di una zona 30. L'auspicio è che saranno trovate delle soluzioni. Ricorda che le circonvallazioni sono soluzioni molto onerose e spesso non raggiungono completamente lo scopo e portano con sé un impatto non indifferente su quello che è il territorio. Per quanto riguarda l'edificazione dei due mappali: è stata discussa dalla Commissione ed è in sospeso. In questo senso afferma che se dovesse essere approvato l'emendamento dei Consiglieri Bianchi Grazia e Fontana Tiziano il Municipio sarà costretto a ritirare il Messaggio Municipale e rifare l'esercizio, poiché dal punto di vista giuridico si tratterebbe di un emendamento sostanziale. Poiché nel rapporto di minoranza è citato il compendio, informa che è stato dato mandato per elaborare questo documento. Afferma che doveva essere già stato consegnato ma che lo sarà nei prossimi giorni, a disposizione dell'Esecutivo e del Legislativo, insomma di tutta la popolazione in quanto strumento pubblico. Aiuterà nella visione e nella valutazione della pianificazione. La Città sta approntando il Piano Direttore comunale che vuole essere una risposta più generale di valutazione delle necessità edificatorie e anche di sviluppo dei vari comparti.

Sindaco Cavadini Samuele:

Ringrazia la Commissione che ha lavorato in modo approfondito, sia per il rapporto di maggioranza sia per quello di minoranza. Spera che con questa risposta pianificatoria si dia un quadro diverso a questo comparto, rispettivamente di poter rispondere al più presto all'esigenza e alla volontà del Quartiere di Genestrerio di avere una nuova Piazza, immaginata come uno spazio urbano che possa vivere. Per questo motivo l'edificio contestato nel rapporto di minoranza specifica anche il tipo di attività che si possono insediare al piano terra e che potrebbero favorire la vita di piazza e un'aggregazione di uno spazio urbano che deve ancora essere creato. Questo spazio, al momento, esiste fisicamente, ma è occupato da parcheggi e non è sicuramente qualificante per il Quartiere di Genestrerio. Riprende quanto affermato dalla collega Luisoni per quanto concerne il compendio e ricorda che attendono la sua consegna per poterlo esaminare e condividere. Informa che per quanto concerne il problema del traffico, il Municipio sta cercando di porre rimedio alle zone sensibili di forte intensità attraverso le zone 30. In questo caso, per quanto concerne la variante di Piano Regolatore di Piazza Baraini, si cerca di correggere l'assetto viario con un calibro stradale inferiore e un'affluenza meno dannosa del traffico veicolare rispetto a quello che s'intende privilegiare, vale a dire il traffico pedonale o di modalità lenta. In questo senso si stanno facendo delle riflessioni per avere in tutta la Città dei collegamenti facilitati poiché chi si muove in Città su due ruote, si deve immettere su strade con traffico veicolare. È un lavoro che si sta discutendo con i Dicasteri Pianificazione e Costruzione. Ringrazia per l'adesione che sarà dato al Messaggio Municipale.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Presidente legge la proposta di emendamento dell'art. 4 Piano di Quartiere delle Norme di attuazione del Piano particolareggiato di Piazza Baraini formulata nel rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione:

b. Interventi edilizi

Art. 4 Piano di Quartiere

1. *Tutti i fondi inclusi nel Piano particolareggiato di Piazza Baraini soggiacciono all'art. 40 NAPR Zona nucleo tradizionale.
Il fondo n. 148 sarà oggetto di una variante pianificatoria intesa a toglierlo dalla zona edificabile, da allestire cresciuto in giudicato il PP di Piazza Baraini.*
2. *Posteggi
Tutti i posteggi sono da prevedere interrati.
Il numero dei posteggi è calcolabile secondo il RLst.*

La Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è respinto con 11 voti favorevoli, 38 contrari e 1 astenuto.**

La Presidente legge la proposta di emendamento dell'art. 5 Area a prevalenza pedonale delle Norme di attuazione del Piano particolareggiato di Piazza Baraini formulata nel rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione:

c. Arredo degli spazi pubblici

Art. 5 Area a prevalenza pedonale

*Il disegno della superficie, il suo trattamento, e la posa di elementi d'arredo così come di alberature presuppone l'allestimento di uno specifico progetto d'insieme.
Gli elementi d'arredo, così come il disegno della pavimentazione, dovranno allinearsi e/o essere ortogonali all'asse della Chiesa in modo da dare un'immagine unitaria al comparto.
Anche il Piano delle zone e del traffico deve di conseguenza essere adattato alla modifica del PQ.*

La Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è respinto con 12 voti favorevoli, 36 contrari e 2 astenuti.**

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 69 /2018, **che sono accolte con 38 voti favorevoli, 11 contrari e 1 astenuto.**

Resta pertanto deciso:

1. **È adottato il Piano particolareggiato di Piazza Baraini della Città di Mendrisio /Quartiere Genestrerio, comprendente:**
 - a. **Variante al Piano delle Zone e del Traffico, scala 1:1'000;**
 - b. **Norme di attuazione.**
2. **Il Municipio è autorizzato a completare la procedura d'approvazione ai sensi della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (Lst).**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 69 /2018.

VII. TRATTANDA

Convenzione con la Fondazione "Il Gabbiano" Lugano, per la gestione del Servizio Operatori di Prossimità Regionale (SOPR) e sostegno finanziario in ragione di un pro-capite da parte dei Comuni del Mendrisiotto e Basso Ceresio

La Presidente richiama il MM N. 89 /2019 e il rapporto della Commissione delle Petizioni che ne raccomanda l'accettazione.

Ella richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC: *"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale"*.

La Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Comment Florian.

Consigliere Comment Florian:

il Messaggio Municipale che siamo chiamati a votare ha lo scopo di esternalizzare il Servizio Operatori di Prossimità Regionale.

Due domande si pongono su:

1. L'utilità di questo servizio;
2. La scelta di esternalizzare.

Ricordo che l'operatore di prossimità è un educatore che va incontro ai giovani in luoghi informali per sentire i loro bisogni e aiutarli nella misura del possibile a portare avanti dei progetti o a risolvere dei problemi. Dopo una fase di sperimentazione di 3 anni, i risultati ottenuti non sono chiari. Per questo, auspicarei dei dati più precisi anche sapendo che il lavoro di prevenzione non può essere facilmente contabilizzato. Ammettiamo che il servizio sia utile, si pone la mia seconda interrogazione, circa la scelta di esternalizzare il servizio. Infatti, i Centri giovani del Mendrisiotto hanno tutte le competenze per poter assicurare questo servizio in modo professionale. Affidandolo a un ente esterno, perdiamo numerose sinergie e priviamo gli animatori dei Centri giovani della possibilità di conoscere nuovi ragazzi fuori dalla loro tana. Dunque, secondo me, creiamo un doppione inutile tra i Centri giovani e il Servizio Operatori di Prossimità. Non vedo alcuna giustificazione di politica sociale o economica ad esternalizzare. Per finire, vorrei sapere dal Municipio quale procedura è stata adottata per scegliere l'ente esterno? Un concorso è stato per esempio organizzato? Ricordo che la Fondazione "Il Gabbiano" riceverà ben CHF 640'000.-- di soldi pubblici dei Comuni del Mendrisiotto fino al 2022. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Trento Fiorenza:

Ci troviamo davanti ad un Messaggio Municipale che dovrebbe dare solidità e continuità a un percorso già iniziato diversi anni fa. Infatti, l'introduzione del servizio e della figura dell'operatore di prossimità fu oggetto, a partire dal 2016 circa, di un progetto pilota assunto dal Comune di Mendrisio in collaborazione con i Comuni di Balerna, Chiasso, Coldrerio, Morbio Inferiore, Novazzano e Stabio, conclusosi il 30 settembre 2017 che poi, con l'aggiungersi dei Comuni di Breggia e Castel S. Pietro, si è prolungato fino a settembre 2018, con l'intenzione di dare al servizio menzionato una struttura stabile per il territorio del Mendrisiotto e Basso Ceresio. L'operatore di prossimità è un educatore, un facilitatore relazionale del territorio e un mediatore delle culture, delle relazioni e dei conflitti. La funzione dell'operatore di prossimità si differenzia per il fatto che opera direttamente sul territorio (e non nei Centri chiusi, come i Centri giovani), recandosi nei luoghi di ritrovo dei giovani, cercando di entrare in sintonia con loro per poi individuare eventuali problemi e fungere quindi da sostegno. Sostanzialmente è un lavoro individuale

che consente di aiutare un giovane coltivando un rapporto di fiducia diretto. L'obiettivo del lavoro degli operatori è la promozione delle risorse dei gruppi informali giovanili nel territorio, con l'ascolto dei loro bisogni, delle loro esigenze e dei loro disagi. Per questi motivi il nostro Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani sostiene pienamente la convenzione adottata con la Fondazione Gabbiano affinché il servizio operatore di prossimità possa continuare nel tempo la sua attività nel territorio del basso mendrisiotto in cooperazione con gli altri Comuni consorziati. Tuttavia, seppur non mettendo in discussione la bontà e l'utilità di tale figura professionale, mi permetto di fare un paio di osservazioni in merito al Messaggio Municipale in questione. La figura dell'operatore di prossimità può avere una funzione sociale importante se s'inserisce all'interno di una rete più ampia e funzionante di servizi già esistenti a sostegno dei disagi giovanili. Pensiamo ad esempio a servizi quali gli assistenti sociali, il Centro giovani, la scuola, l'Ufficio dell'aiuto e della protezione, lo sportello giovani, l'Autorità regionale di protezione, Il Gruppo giovani della Polizia comunale e il Gruppo visione giovani della Polizia cantonale, senza dimenticare poi altre associazioni e fondazioni a livello cantonale o nazionale che lavorano a favore dei disagi giovanili. In un momento dove le finanze dei vari Comuni sono spesso messe a dura prova, ritengo che sarebbe utile, in modo generalizzato, cercare di ottimizzare questi numerosi servizi e le reti già esistenti nell'ambito del sostegno ai giovani, in modo che cooperino maggiormente tra loro, soprattutto in modo sinergico e trasversale. Si ha, infatti, come l'impressione che invece di fare squadra e rendere complementari i vari servizi esistenti, si continuino ad aggiungere tasselli che poi operano quasi in maniera indipendente tra loro, riducendo così di gran lunga l'efficacia dei risultati ottenuti. Chiedo quindi al Municipio di fare una riflessione in tal senso, anche per il futuro, e di ragionare su modalità più costruttive di interazione tra questi vari servizi destinati al mondo delle problematiche giovanile. Un atteggiamento più collaborativo, un maggior flusso d'informazioni e una maggiore cooperazione tra essi potrebbe magari portare a migliori risultati e a una minore dispersione delle risorse. Il secondo punto critico che mi sento di evidenziare, è invece relativo alla modalità di sottomissione del Messaggio Municipale stesso. Avremmo ritenuto più consono un iter procedurale diverso da quello attuato. Ossia, dal momento che dal 2014 al 2018 c'è stato un progetto pilota, come Commissione delle Petizioni, ma anche per l'intero Consiglio comunale, ci saremmo aspettati di ricevere il Messaggio Municipale per la convenzione con maggiore anticipo e soprattutto corredato da un rapporto dettagliato sul risultato ottenuto dalla fase pilota, prima di attribuire un mandato di 4 anni alla Fondazione Gabbiano per la continuità del servizio. In realtà il Messaggio Municipale è arrivato tardivo in commissione, quando praticamente già tutti i Comuni coinvolti lo avevano già ricevuto e forse anche approvato. Mi sarà risposto dal Capo Dicastero che nei consuntivi e preventivi c'è sempre stato un trafiletto che riferiva di questo servizio. Vero, ma ritengo comunque che un rapporto finale e dettagliato della fase pilota sarebbe dovuta essere trasmessa per conoscenza a tutti. Non è la prima volta che, come Commissari, siamo confrontati a questa modalità di lavoro che in futuro non dovrà più essere sottaciuta. I Consiglieri comunali sono chiamati a valutare le proposte del municipio e per farlo bene, devono essere messi nelle condizioni di poter valutare con tutti gli elementi a disposizione e non a cose fatte. Ci aspettiamo quindi in futuro maggiore attenzione e un maggiore rispetto dei ruoli nelle procedure di lavoro. Detto questo, ribadisco l'approvazione del Messaggio Municipale da parte del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani, così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Ghisletta Andrea:

Intervengo brevemente sul Messaggio Municipale in votazione quale relatore del rapporto di maggioranza sottoscritto alla quasi unanimità, e con la firma di Commissari di tutte le fazioni politiche. È stata premura della Commissione delle Petizioni assicurarsi della bontà dell'investimento che siamo chiamati a decidere oggi, invitando i rappresentanti del

progetto in seduta ed esaminando la valutazione esterna svoltasi ad inizio 2018 e chiarendo anche aspetti come la buona collaborazione con gli operatori del Centro giovani. Abbiamo ritenuto che il progetto fosse meritevole di appoggio, credendo positivo l'approccio informale e paritario nei confronti dei giovani, così come il carattere regionale del progetto. Ritengo utile sottolineare il duplice ruolo degli operatori: il ruolo preventivo rispetto a determinate problematiche quali la sessualità, l'accettazione di sé stessi oppure l'uso di sostanze stupefacenti; ma anche il ruolo costruttivo, atto ad appoggiare le idee e le potenzialità dei giovani. In conclusione, ricordo che il passaggio del progetto a una fondazione è ritenuto positivo anche dal punto di vista finanziario, dato che garantisce una maggior facilità nel reperire donazioni rispetto all'ente pubblico, ed è comunque vincolato ai criteri di un mandato pubblico.

Detto questo porto l'adesione al Messaggio Municipale da parte del Gruppo Insieme a Sinistra. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Stephani Andrea:

A nome personale ma anche del Gruppo dei Verdi informa di condividere le perplessità riguardanti le continue esternalizzazioni dei servizi nel Dicastero Politiche Sociali e attendono le risposte del Capo Dicastero se mai saranno affrontate le domande. Afferma che comprendono e approvano le perplessità espresse dalla collega Trento riguardo alle modalità di sottomissione dei Messaggi Municipali e all'approvazione di decisioni già prese. Anch'essi richiamano una maggior attenzione e rispetto dei ruoli e soprattutto per questo Consiglio comunale che non è chiamato unicamente a dire di "sì".

Municipale Comi Giorgio:

Ringrazia per l'interesse dimostrato verso questo tema. Come affermato dalla Consigliera Trento Fiorenza questo Messaggio Municipale è arrivato con un certo ritardo rispetto al momento della decisione. Questa sperimentazione è stata voluta nel 2012 dalla Città di Mendrisio, con un mandato dato ad una studentessa, inteso ad approfondire la tematica che ha coinvolto sin da subito il Comune di Chiasso che si era detto interessato a costruire una cordata con Mendrisio per sperimentare questa modalità di accompagnamento dei giovani sul territorio. Afferma che il Messaggio Municipale in quanto tale è piuttosto snello e breve, e riporta gli elementi che non va a ripetere. Durante l'esame della Commissione delle Petizioni sono stati ascoltati chi ha portato avanti il progetto e che assicurano la continuità di quello che è stato il lavoro della sperimentazione per il futuro, con la collaborazione della Fondazione Gabbiano. In particolare il gruppo di lavoro di Chiasso, collegato con l'esperienza Macondo, portata avanti da parecchi anni nel Mendrisiotto a vantaggio di giovani in difficoltà. In questo caso non si tratta di giovani in difficoltà destinati al progetto degli operatori di prossimità regionali, ma piuttosto di un'azione volta a ritrovarli là dove sono, mettersi a loro disposizione, valorizzarne i potenziali. E' il grande vantaggio di questa modalità: decidono liberamente di entrare o meno nei Centri giovani del Mendrisiotto, e vivono il territorio come un grande spazio di incontro e di divertimento, anche se a volte per sfogare determinate pulsioni. Il fatto che vi siano operatori sul territorio ha permesso di incontrarli durante questi anni centinaia di volte, per poter meglio cogliere quali erano le potenzialità e le modalità per poter entrare in contatto con loro e accompagnarli in piccoli o grandi progetti. Inoltre si tratta di seguirli verso luoghi di aggregazione che possono essere anche i Centri giovanili. Risponde ora alle domande formulate dai Consiglieri Comment Florian e Trento Fiorenza e completate da Ghisletta Andrea e Stephani Andrea. Il servizio ha una sua riconosciuta utilità a livello cantonale e la sperimentazione è sostenuta finanziariamente per due anni anche da Bellinzona. La scelta di questo lasso di tempo per la sperimentazione era intesa a comprendere l'utilità di questo servizio sul territorio senza dover allestire una convenzione,

cosa che si sarebbe dovuta fare in caso di sperimentazione su tre anni. Al termine dei due anni diversi Comuni, che non avevano aderito alla prima parte, hanno mostrato interesse a continuare e quindi c'è stata la volontà di prevedere una coda supplementare, trovando una soluzione finanziaria già presente nei Piani Finanziari. Non vi è stata quindi difficoltà a continuare la sperimentazione per il terzo anno. Afferma che il servizio si è rivelato utile per quello che si è immaginato, gli operatori stessi e il gruppo politico di accompagnamento l'hanno seguito costantemente, anche perché la valutazione esterna ha dato queste indicazioni. Questo gruppo di lavoro (le operatrici e gli operatori di prossimità) sono inseriti in una rete e lo saranno ancora di più se questo Consiglio comunale come altri Legislativi vorrà accettare la convenzione. Questo servizio quindi sarà inserito nella rete coordinata dalla Fondazione Gabbiano ma soprattutto nel sistema che da anni (dal 2015 perlomeno, per quel che riguarda il lavoro dell'ufficio famiglie e giovani), si sta sviluppando per Mendrisio nel Mendrisiotto. Infatti dal 2015 esiste una rete di collaborazione che fa capo al Centro Giovani proprio con le figure citate dalla Consigliera Trento Fiorenza, per fare in modo che non vi siano dispersioni di azioni sul territorio e nella salvaguardia delle criticità, delle sensibilità e delle persone di cui si parla, quindi dei giovani. È stato fatto inoltre un grosso lavoro di approfondimento per comprendere quali informazioni potevano essere scambiate e cosa invece doveva restare coperto dal segreto professionale, proprio perché l'operatore di prossimità non è una lunga mano della Polizia o dell'Amministrazione ma non è nemmeno il grande compagno dei giovani. Va trovata quindi una forma di continua mediazione tra quelle che sono le desiderate, le voglie, le progettualità giovanili e le realtà istituzionali. L'esternalizzazione del servizio è determinata dal fatto che non c'è un Comune che assumerebbe in proprio quest'attività; si dovrebbe quindi avere una convenzione con un Comune pilota, che lo è da almeno tre anni, e che dovrebbe assumere del personale pagato dagli altri Comuni. Le esperienze del progetto Macondo, Midnight e Minimize vedono delle esternalizzazioni verso enti che sono in grado di portare avanti con competenza dei compiti che i Comuni demandano poiché sovracomunali. Crede che questo sia un elemento importante da considerare. Ha citato degli esempi di esternalizzazione del Dicastero che ha condotto in questi anni, non ne ricorda altri. Riprende il tema degli operatori di prossimità: la prevenzione e la valorizzazione dei progetti dei giovani è il tema centrale di questo servizio, sotto il controllo del Cantone, che sta valutando, ma nulla è ancora deciso, se inserire d'ufficio nella pianificazione delle politiche giovanili questa figura e non lasciarla solo alla spontanea volontà dei Comuni aggregati, prima nel Luganese ora nel Mendrisiotto.

Consigliere Stephani Andrea:

Ritiene che non ci vi sia peggior sordo di chi non voglia sentire. Per quanto riguarda l'esternalizzazione, ricorda al Capo Dicastero l'esempio di Metnica, evento organizzato per anni solo dal Comune di Mendrisio e poi, dall'anno scorso c'è voluto il Gruppo Fareintercultura per collaborare alla sua organizzazione. Questo è uno dei tanti servizi esternalizzato dal Dicastero del Municipale Comi. Le domande sollevate dal Legislativo riguardavano anche le modalità di concorso. Si è chiesto un maggiore coordinamento tra tutte queste attività esternalizzate, visto che poi diventano orticelli "pro domo sua", come soprattutto le modalità di sottomissione del Messaggio Municipale, che arriva in ritardo. Non è la prima volta per un Messaggio Municipale emesso dal Dicastero Politiche Sociali (e si riferisce a quello inerente l'Ente Case Anziani Mendrisiotto ECAM, un credito già speso e votato in Consiglio comunale). Ritiene che tutti in questa sala si aspettino altre risposte.

Municipali Comi Giorgio:

Si scusa per non aver chiarito le procedure per la scelta dell'ente esterno. Il gruppo politico formato dai responsabili di tutti i Comuni coinvolti, che ha accompagnato regolarmente l'attività, si è dotato di un ente di accompagnamento che ha valutato sul territorio la realtà del servizio stesso e l'opportunità o meno di demandarlo e di aggiudicarlo a un ente esterno. Per tranquillizzare il Consigliere Stephani Andrea spiega che la valutazione è stata fatta da un gruppo di persone (di cui lui non ha fatto parte), che ha stabilito quale Ente lo potesse assumere con competenza e assicurando continuità all'attività svolta per i giovani adolescenti. La proposta che è arrivata sul tavolo è stata quella della fondazione Gabbiano, che ha un importante polo di riferimento a Locarno e Chiasso. Si è detta pronta a valutare l'impianto economico che sta dietro a questa esperienza e ha messo a disposizione le proprie competenze sia per portare avanti il progetto per i prossimi quattro anni, (che è un periodo di valutazione anche per gli enti che decideranno di finanziarlo), sia per cercare altri cofinanziamenti, poiché l'esternalizzazione verso una fondazione assicura possibilità di finanziamento che come Comuni non può essere fatta. Ricorda che a inizio sperimentazione lui stesso e il sig. Banfi (responsabile amministrativo delle politiche sociali di Chiasso) hanno depositato un progetto presso l'Ufficio Nazionale per la gioventù. Questo programma è stato valutato positivamente, ma non per il fatto che la richiesta di credito fosse formulata da Comuni. Se fosse stato promosso da una fondazione avrebbe avuto un riscontro positivo: esistono forme di finanziamento che sono privilegiate dalle fondazioni e degli enti di diritto privato rispetto ai Comuni. Anche questo è un senso dell'esternalizzazione: permettere, come in altri casi, a delle fondazioni di poter assicurare continuità al lavoro con dei finanziamenti paralleli a quelli dei Comuni. Desidera chiarire che Metnica non è mai stata appaltata a nessuno. Se qualcuno avesse delle indicazioni, può esternarle. Spiega che se c'è stata un'associazione che ha collaborato, l'ha fatto con l'Ufficio cantonale, che lo scorso anno ha proposto a Mendrisio la giornata Cantonale dell'integrazione, ben diversa dalla serata di Metnica. Sabato a Bellinzona ci sarà la giornata cantonale dell'integrazione, con delle associazioni che hanno dato man forte all'ufficio cantonale. Non è promossa dalla Città. Per quel che concerne i ritardi, afferma che altri Comuni sono stati più celeri. Il Messaggio Municipale è allestito in collaborazione con altri Comuni e presentato con questa tempistica.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 89 /2019, **che sono accolte con 37 voti favorevoli, 8 contrari e 6 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È approvata la convenzione con la Fondazione "Il Gabbiano", Lugano, sulla gestione del Servizio Operatori di Prossimità Regionale (SOPR), come da testo allegato e parte integrante del presente Messaggio municipale.**
- 2. È approvato il sostegno finanziario in ragione di un pro-capite di CHF 3.50 da parte della Città di Mendrisio alla Fondazione "Il Gabbiano", Lugano, per 4 anni.**
- 3. Per il relativo finanziamento è concesso un credito di CHF 52'000.-- annui, per 4 anni, da caricare al conto n. 510.352.001.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 89 /2019.

VIII. TRATTANDA

Risposta alla mozione interpartitica presentata in data 17 aprile 2018 dai Consiglieri comunali Daniele Stanga, Claudia Crivelli Barella, Giovanni Poloni, Massimiliano Robbiani e Davina Fitas sul tema "Un Centro Diurno Socio-assistenziale anche a Mendrisio"

La Presidente richiama il MM N. 99 /2019.

La Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola Consigliere Stanga Daniele.

Consigliere Stanga Daniele:

Non nasconde di aver letto con un certo stupore, e un po' di delusione, la richiesta contenuta nel Messaggio Municipale N. 99 /2019 di dichiarare irricevibile la mozione da lui presentata, in collaborazione con Claudia Crivelli Barella, Davina Fitas, Giovanni Poloni e Massimiliano Robbiani il 17 aprile 2018, poi demandata alla Commissione della Gestione durante la seduta di Consiglio Comunale del 14 maggio 2018. Spiega che il Servizio giuridico, nel suo rapporto del 24 ottobre 2018 (a questo momento sono già trascorsi 7 mesi dalla presentazione e 6 da quando la Commissione della Gestione ha iniziato ad occuparsene) scriveva: (...) *Nella fattispecie concreta l'oggetto della mozione di cui sopra non rientra tra le competenze elencate dall'art. 13 cpv. 1 LOC. Tuttavia, quest'ultima, è stata presentata in data 17 aprile 2018 e la commissione della gestione si è già espressa nel merito. Ora, se la proponibilità di una mozione rimane controversa, in particolare nei casi più complessi, un'eventuale decisione di improponibilità va presa dal plenum del Legislativo* (e in effetti, questa sera, siamo chiamati ad esprimerci in merito), *di regola esperito l'iter previsto dall'articolo 67 LOC. In considerazione di quanto sopra esposto e considerata l'importanza del tema introdotto con la mozione, il servizio Giuridico invita il Lodevole Municipio a lasciar proseguire l'iter della procedura di trattazione della mozione così come previsto dall'articolo 67 LOC* (...) *Inoltre il Servizio giuridico propone che il Dicastero Amministrazione rassegni un preavviso obbligatorio sulla ricevibilità di tutte le future mozioni* (...) Continua spiegando che il 23 novembre il Municipio, nel suo rapporto preliminare, risolve di *aderire alla mozione in oggetto*. Nel frattempo la Commissione della Gestione ha continuato il suo lavoro e il 25 aprile 2019 ha presentato il proprio rapporto (e qui approfitta per ringraziare la Commissione per il grande impegno profuso, per la serietà con la quale hanno affrontato questo tema e per la qualità del lavoro svolto), che invita il Municipio a dar seguito alle richieste dei mozionanti. L'impressione che ne scaturisce è che tutti sono d'accordo sull'importanza di avere un Centro diurno socio-assistenziale a Mendrisio, sia il Municipio che il Consiglio comunale che gli Uffici cantonali. Crede che lo si possa evincere anche dal centinaio di pagine di documenti, allegati al Messaggio Municipale. Non critica quindi l'Esecutivo per mancanza di documentazione. Termina spiegando quindi che il Gruppo Insieme a Sinistra respingerà il presente Messaggio Municipale che propone l'irricevibilità della mozione così da consentire al Municipio di esprimersi in merito e di ripresentare, a breve, un nuovo Messaggio che dovrà concludersi con una risoluzione che ne chieda l'approvazione. Conclude augurandosi che la stessa non faccia però la fine di quella già presentata, e accettata, nel maggio del 2010. Inoltre, vista la conclusione del Messaggio Municipale N. 69 /2018 appena approvato ritiene che forse si abbia già trovata anche una sede idonea.

Sindaco Cavadini Samuele:

Afferma che il Municipio comprende la frustrazione provata, visto che è proposta la non ricevibilità della mozione presentata. A suo avviso si devono scindere le due cose: il merito della mozione e la forma. Nel merito della realizzazione, come affermato dal Consigliere Stanga Daniele, tutti sono d'accordo. Il Dicastero preposto non entra nel merito di quanto proposto poiché è più competenza del Dicastero del Municipale Giorgio Comi. Spiega di

aver attivato i contatti e ha avuto anche delle risposte affermative da parte dell'Ente superiore, nel cercare una soluzione per la nostra regione. Afferma che si sta andando nella stessa direzione. La volontà c'è e lo conforta il fatto che in futuro, presumibilmente, qualcosa si attiverà, anche se tutto è ancora da esaminare, da valutare e da progettare, e questo grazie anche al buon lavoro svolto in Commissione, che è servito a portare avanti certi approfondimenti. Questa è la sostanza di quanto proposto e le intenzioni dell'Esecutivo circa la fattibilità di realizzare un centro di questo tipo. Spiega che quello che ha creato confusione tra l'Esecutivo e il Legislativo e viceversa è la nuova procedura prevista dalla LOC per le mozioni che innanzitutto devono essere sottoposte all'Ufficio giuridico per ottenere o no la ricevibilità. Afferma che nel merito questa mozione è sempre stata irricevibile perché la formulazione non è quella prevista dall'articolo 13 LOC. Vi sono state diverse mozioni o mozioni poi tramutate in interrogazioni che hanno portato quindi il Municipio a decidere, per trasparenza nei confronti dei membri del Legislativo, di adottare una linea chiara che è quella di stabilire se l'atto parlamentare fosse ricevibile o meno, al di là del fatto che a partire dal 1. gennaio 2019 sia stato previsto dalla Legge. Per questo motivo è stato chiesto di convertire delle mozioni in interrogazioni o sono state dichiarate irricevibili. Quindi non si entra neppure nel merito, anche se si tratta di un'attività che il Municipio vorrebbe fare o che interessa o che stanno approfondendo. Quindi ci si pronuncia semplicemente sulla forma. In questo caso il tempo è trascorso, la Commissione ha lavorato ma non ci si può esimere dall'affermare che sia irricevibile. Questa è la posizione dell'Esecutivo e per questo il Messaggio è concluso in questo modo. Non ha altro da aggiungere, gli spiace e si scusa a nome anche dell'Esecutivo se questo cambiamento di approccio o confusione iniziale abbia portato a dei fraintendimenti. Afferma che ora la linea è chiara: ogni mozione, come previsto dalla procedura, è esaminata e poi i membri del Consiglio comunale hanno la possibilità di votarla. E' chiaro che se sarà dichiarata ricevibile sarà compito del Legislativo comprendere cosa fare, poiché per l'Esecutivo questa formulazione rimane non ricevibile.

Stanga Daniele:

Chiede se ora il Consiglio comunale respinge il Messaggio Municipale e quindi dichiara che la mozione è ricevibile: il tutto torna in Commissione? Hanno già stilato il loro rapporto. Quindi il Municipio può andare avanti?

Sindaco Cavadini Samuele:

Afferma che non spetta al Municipio indicare al Legislativo cosa deve fare, ma afferma che probabilmente poteva essere più indicato ritirare la mozione e ripresentarla.

Consigliere Padlina Gianluca:

Segnala la possibilità per la Commissione di formulare un emendamento al dispositivo che lo possa ricondurre a una delibera che permetta di ritenerla accettabile. Personalmente reputa che il suo Gruppo voterà a favore della ricevibilità: pur essendo una formulazione un po' zoppicante potrà essere aggiustata in Commissione.

Consigliere Poloni Giovanni:

Come Presidente della Commissione della Gestione ha convocato nell'ultima seduta i mozionanti poiché, come sottolineato dai colleghi, c'è stato un grande lavoro di approfondimento che il Municipio ha fatto proprio, per comprendere anche gli aspetti giuridici e normativi che in effetti creano uno stallo. Ritiene in questo caso che il fine giustifichi i mezzi. Concorde con la ricevibilità della mozione, rispettando il parere del Municipio. Ritiene però che l'importanza della mozione vada oltre questi cavilli che fanno propri anche come Gruppo. Inoltre staranno più attenti nella formulazione. Ritiene che in

questo caso però ci sia stato un gap temporale tra i vari pareri, rapporti, ecc. Si tratta di un pasticcio che porterà comunque a qualcosa di buono.

Il numero dei Consiglieri è sceso a 50.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 99 /2019, **che sono respinte con 2 voti favorevoli, 47 contrari e 1 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. La mozione interpartitica presentata in data 17 aprile 2018 dai Consiglieri comunali Daniele Stanga, Claudia Crivelli Barella, Giovanni Poloni, Massimiliano Robbiani e Davina Fitas sul tema "Un Centro Diurno Socio-assistenziale anche a Mendrisio" è dichiarata ricevibile.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 99 /2019.

IX. TRATTANDA

Risposta alla mozione presentata in data 20 novembre 2017 dai Consiglieri comunali Giancarlo Nava e Daniela Carrara sul tema "Modifica degli articoli 66 e 67 del Regolamento comunale Art. 66 Commissione di Quartiere, Art. 67 Competenze e convocazione"

La Presidente richiama il MM N. 100 /2019.

Ella richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC: *"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale"*.

La Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Poma Fabrizio.

Consigliere Poma Fabrizio:

Intervengo sul Messaggio Municipale N. 100 /2019, che tratta come argomento la mozione "Modifica degli articoli 66 e 67 del regolamento comunale art. 66 Commissione di Quartiere, art. 67 competenze e convocazione" sui rapporti tra istituzioni e Commissioni di Quartiere. La mozione ha il pregio di aver sollevato un tema sicuramente molto importante per la vita nella nostra Città rispettivamente del Comune in generale. Le Commissioni di Quartiere sono molto importanti per diversi motivi, per esempio per ricevere un resoconto su eventuali opere da realizzare nel singolo Quartiere ma anche per capire eventuali problematiche e cercarle di risolverle con chi il Quartiere vive quotidianamente. La mozione, a nostro giudizio, pone delle problematiche non indifferenti per attuare quanto richiesto dai sottoscrittori, tuttavia in seno alla Commissione delle Petizioni, grazie ad un lavoro di squadra molto serio, con la maggioranza dei suoi membri, siamo riusciti comunque ad elaborare delle idee alternative, le quali sono a nostro avviso comunque valide ad attuabili in tempi brevi. Per esempio, al fine di coinvolgere le varie società e la popolazione dei singoli Quartieri e per favorire una maggiore partecipazione popolare, permettendo a tutte le cittadine e cittadini del Quartiere di potersi manifestare liberamente, una soluzione potrebbe essere quella di

prevedere che, almeno due volte l'anno, le Commissioni di Quartiere abbiano a riunirsi in seduta pubblica, prevedendo la possibilità per tutti i cittadini di prendere la parola per segnalare problemi specifici o formulare proposte da sottoporre all'attenzione delle autorità comunali. Queste sedute pubbliche dovrebbero essere convocate dal Presidente della Commissione di Quartiere o dal Municipio e pubblicate sull'albo Comunale. Questo cambiamento permetterebbe ai cittadini di esprimere le loro opinioni o idee, le quali sono verbalizzate e indirizzate al Municipio. Un altro fattore molto importante è dotare le Commissioni di Quartiere della necessaria documentazione al fine di poter prendere atto delle intenzioni del Municipio, in particolare sugli investimenti da attuare, in modo tale che la Commissione di Quartiere prenderà atto delle intenzioni del Municipio per il proprio singolo Quartiere e potrà impegnarsi per quelle che saranno le opere non ancora previste, per questo motivo chiediamo che alle singole Commissioni di Quartiere vengano consegnati i seguenti documenti:

- a) Gli obbiettivi strategici,
- b) Il piano finanziario;
- c) Il piano delle opere prioritarie

Riteniamo che un buon rapporto costruttivo, tra le Commissioni di Quartiere e le istanze politiche in particolare il Municipio, debba essere alla base per una buona crescita della nostra Città. Ribadendo le buone intenzioni della Mozione, riteniamo che quanto proposto, invece di risolvere i problemi ne avrebbe in particolare causati altrettanti in particolare a livello burocratico, mi riferisco in particolar modo alla nomina dei componenti della Commissione stessa.

Pe i motivi citati, ed esposti anche nel rapporto di maggioranza, invitiamo le colleghe ed i colleghi di Consiglio comunale ad approvare le seguenti risoluzioni:

1. La mozione 20 novembre 2017 "modifica degli articoli 66 e 67 del Regolamento comunale" presentata dai Consiglieri comunali Giancarlo Nava e Daniela Carrara è respinta.
2. L'art 67 cpv. 2 del regolamento comunale è modificato come segue:
Compiti del Commissione di Quartiere sono in particolare di:
 - **Individuare problematicità del Quartiere e dei suoi abitanti e segnalarle, per il tramite dell'Ufficio Commissioni di Quartiere, ai servizi dell'Amministrazione comunale o del Municipio;**
 - **Partecipare alle consultazioni che il Municipio attiva in caso di progetti e questioni importanti che toccano il Quartiere;**
 - **Sottoporre al Dicastero progetti di interesse pubblico da far discutere in Municipio in vista di decisioni concrete.**

Alle Commissioni sono presentati a titolo informativo:

- (a) Gli obbiettivi strategici;**
- (b) Il piano finanziario;**
- (c) Il piano delle opere prioritarie**

3. L'art 67 cpv. 3 del Regolamento comunale è modificato come segue:
La commissione è convocata dal Presidente o dal Municipio, tramite l'Ufficio Commissioni di Quartiere, con avviso scritto di regola sette giorni prima della seduta. **Due volte all'anno la Commissione si riunisce in seduta pubblica, in queste occasioni l'avviso è pubblicato all'albo di quartiere e all'albo comunale virtuale con un preavviso di trenta**

giorni. Nel corso delle sedute pubbliche ogni persona domiciliata nel Quartiere ha la possibilità di prendere parola per segnalare problematiche specifiche o formulare proposte all'indirizzo delle autorità comunali. Le segnalazioni e le proposte raccolte nel corso delle sedute pubbliche sono verbalizzate dalla Commissione, che le trasmette al Municipio unitamente ad un proprio preavviso scritto.

4. Le modifiche entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica da parte della Sezione degli Enti locali.

5. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura

(trascrizione del testo originale)

Consigliere Ghisletta Andrea:

Forse citare un programma di partito non è più cosa che va tanto di moda nel 2019, ai tempi dei social network e della politica dell'immediato, ma – dal momento che come Insieme a Sinistra ne abbiamo uno e cerchiamo di rispettarlo – farò un tentativo. Uno dei dodici punti del nostro programma tratta di "partecipazione". Per noi "la partecipazione attiva della cittadinanza alla gestione democratica della Città è un arricchimento verso un modello di sviluppo che privilegi la solidarietà, il sapere, le competenze e le esperienze di chi vive il territorio". Ed è secondo noi inevitabile che un processo aggregativo importante come quello avvenuto a Mendrisio non abbia come conseguenza solo l'aumento del gettito fiscale o del territorio politico, ma possa comportare anche delle evoluzioni nelle forme organizzative e di pensiero della partecipazione politica. Si veda l'esempio di Lugano in tal senso. Ecco perché torniamo sul tema delle Commissioni di Quartiere, dopo la mozione promossa nel luglio del 2015. La mozione che trattiamo oggi si prefigge di ampliare la rappresentatività delle Commissioni di Quartiere, aprendo le porte alla società civile – ma senza escludere la politica – e suggerendo delle sedute totalmente pubbliche. Ha poi l'intenzione di migliorare la comunicazione dal Municipio alle Commissioni e dalle Commissioni al Legislativo. Cerca infine di dare ai Commissari un minimo potere propositivo tramite il contratto di Quartiere, in un processo di scambio trasparente e pubblico. Ecco perché come Insieme a Sinistra sosterremo il rapporto di minoranza. Consapevoli però che il Contratto di quartiere sia forse la misura più difficile da digerire per gli altri Gruppi, abbiamo inoltre presentato un emendamento sostanziale al messaggio municipale riguardante la composizione delle Commissioni, oltre ad un emendamento di forma che sarà spiegato dalla collega Gehring Amato Françoise. Attualmente il Messaggio municipale travisa secondo noi l'intento dei mozionanti, ovvero quello di promuovere un concetto di partecipazione dal basso – andando a pareggiare, senza eliminare, il numero di commissari politici con dei commissari della società civile eletti in elezione. Lo travisa imponendo una selezione dei commissari dall'alto secondo un criterio di rappresentanza del quartiere che non sarebbe poi facile da legittimare senza un minimo consenso popolare. Se non dovesse passare l'emendamento riterremmo addirittura preferibile la situazione attuale, condensata nel rapporto di maggioranza. Do lettura della proposta di emendamento per l'art. 66 presentato dalla collega Gehring Amato Françoise:

La suesposta Consigliera comunale propone la modifica dell'art. 66 cpv. 2 Commissione di Quartiere del Regolamento comunale come segue:

Ogni Commissione si compone di persone residenti nel Quartiere secondo la seguente chiave di riparto:

- Un rappresentante per ogni gruppo presente in Consiglio comunale, proposto dal rispettivo Partito.

- *Un ugual numero di rappresentanti eletti dall'Assemblea di Quartiere entro 45 giorni dall'inizio della legislatura, possibilmente scelti tra le Associazioni e i Patriziati esistenti nel Quartiere, se da essi richiesto.*
- *Il Capo Dicastero è membro d'ufficio di tutte le Commissioni di Quartiere. Il Capo dicastero non ha diritto di voto. La sua carica di membro della Commissione non viene conteggiata nell'attribuzione dei seggi fra i vari gruppi politici. "*

(trascrizione del testo originale)

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Interviene spiegando di avere un'altra proposta di emendamento: come giustamente indicava il Consigliere Ghisletta Andrea è un emendamento di forma, ma molte volte la forma è sostanza. Afferma che nella descrizione dei compiti della Commissione di Quartiere c'è una differenza tra come viene presentata la modifica dell'articolo 67 cpv 2 nel dispositivo finale e a pagina 6 del Messaggio Municipale. Si chiede quale sia quella giusta, siccome sono state invertite le priorità. Secondo loro non è corretto dove si indica nell'elencare i compiti della Commissione di Quartiere: *"individuare la problematicità del quartiere e dei suoi abitanti (...)".* Ritiene che il termine "problematicità" non vada assolutamente bene, ha un'accezione ben diversa dal sostantivo "problemi". Afferma che valutare una problematicità non è una cosa molto semplice, mentre i problemi sono fattuali. Propone la modifica tramite emendamento dell'art. 67 cpv. 2 :

Competenze e convocazione:

cpv. 2) Compiti della Commissione di Quartiere sono in particolare quelli di:

- *sottoporre al Dicastero progetti d'interesse pubblico da far discutere in Municipio in vista di decisioni concrete;*
- *partecipare alle consultazioni che il Municipio attiva in caso di progetti e questioni importanti che toccano il quartiere;*
- *individuare i problemi del quartiere e dei suoi abitanti e segnalarli, tramite l'Ufficio commissioni di quartiere, ai servizi dell'amministrazione comunale o al Municipio;*

Alle Commissioni sono presentati a titolo informativo:

- a) gli obiettivi strategici;*
- b) il piano finanziario;*
- c) il piano delle opere prioritarie."*

In sostanza si tratta di sostituire il termine problematicità con problemi.

Consigliere Padlina Gianluca:

Annuncia che per quanto riguarda l'aspetto redazionale relativo alla sostituzione del termine "problematicità" con il termine "problemi" il suo Gruppo sostiene sicuramente la proposta di emendamento. Da parte sua ha presentato una proposta di emendamento dell'art. 66 cpv. 2, perché la versione contenuta nel Messaggio Municipale è stata una novità rispetto a quella contenuta nei rapporti di maggioranza e minoranza, in particolare perché nel Messaggio Municipale il Municipio ha voluto fare il passo di eliminare quello che era la considerazione della rappresentatività dei Gruppi politici in seno alle Commissioni di Quartiere, cosa che emerge dall'ultimo paragrafo della pagina 4 del Messaggio Municipale. La sua proposta è di semplicemente sostituire l'ultima frase dell'attuale art. 66 cpv. 2 che recita: *"La ripartizione politica deve rispettare la suddivisione dei seggi in Municipio."*, con la segue formulazione: *"Di principio la nomina dei membri ha luogo secondo la ripartizione politica dei seggi in Municipio. Resta riservata la facoltà di nominare membri indipendenti o di gruppi non rappresentati in Municipio."* Questa nuova formulazione ha il fine di risolvere sostanzialmente le situazioni in cui i Gruppi fanno fatica a trovare qualcuno o rispettivamente qualcuno si vuole mettere a disposizione ma non vuole avere l'etichetta di un Gruppo politico. Ci sarebbe quindi questa soluzione di nominare dei Commissari indipendenti. Il suo Gruppo ha ritenuto di respingere la

proposta di elezione popolare di una parte dei membri delle Commissioni di Quartiere perché il modello proposto presentava diversi svantaggi. A suo modo di vedere il primo è quello dei costi e anche quello della particolarità che una parte dei membri del gremio risultano eletti mentre un'altra parte designati; il che potrebbe far nascere dei contrasti circa la legittimità della presenza nello stesso gremio di soggetti che hanno una legittimazione popolare e altri no. L'aspetto più importante e sostanziale di novità è quello di aprire alla seduta pubblica di queste Commissioni, quello di permettere a tutti di partecipare almeno in due occasioni all'anno ai lavori delle Commissioni di Quartiere. Questo a loro giudizio è il passo più importante e che potrebbe poi fare partire altre eventuali modifiche in futuro a seconda di quello che sarà la partecipazione a queste riunioni delle Commissioni. La proposta di emendamento è arrivata un po' al termine, poiché ci si è resi conto all'ultimo momento della modifica di formulazione adottata dal Municipio. L'emendamento è relativamente semplice e spera che possa trovare l'adesione di tutti i Gruppi o di una loro maggioranza, in modo da evitare il rinvio del dossier alla Commissione.

Consigliere Poloni Giovanni:

Ringrazia i colleghi per gli interventi. Visto che c'è stato un iter democratico per la presentazione dei rapporti e la discussione in gruppo, chiede 5 minuti di pausa per discutere al loro interno le proposte presentate.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Ritiene che la Commissione abbia lavorato bene e potrà ancora farlo meglio, visto che sono arrivati degli emendamenti all'ultimo momento. E' dell'opinione che, per svolgere un lavoro serio, il Messaggio Municipale sia da rinviare alla Commissione così che possa, per la prossima seduta del Legislativo, presentare dei rapporti completi.

Consigliere Padlina Gianluca:

Afferma che sarebbe disposto a seguire quanto proposto dal collega Robbiani Massimiliano, ma essendo in presenza di una mozione la voce del Municipio che ha portato la novità è stata l'ultima, a rapporti già consegnati e a lavori chiusi. È il Municipio che ha messo sul tavolo una proposta nuova e inedita, che le Commissioni non hanno avuto modo di discutere. Per la sua proposta, si tratta di intervenire su una semplicissima frase e risolvere la problematica. Coglie e sostiene l'invito formulato dal collega Poloni Giovanni a fare cinque minuti di pausa per valutare quest'ipotesi.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Chiede formalmente la richiesta di rinvio del Messaggio Municipale.

La seduta è sospesa per 5 minuti di pausa.

Alla ripresa della seduta i Consiglieri presenti sono

50.

La Presidente mette in votazione la proposta formulata dal Consigliere Robbiani Massimiliano di rinvio del MM N. 100 /2019 Risposta alla mozione presentata in data 20 novembre 2017 dai Consiglieri comunali Giancarlo Nava e Daniela Carrara sul tema "Modifica degli articoli 66 e 67 del Regolamento comunale Art. 66 Commissione di Quartiere, Art. 67 Competenze e convocazione", **che è respinta con 9 voti favorevoli, 39 contrari e 2 astenuti.**

La Presidente ricorda che sono giunti due emendamenti all'art. 66 cpv. 2 i quali si aggiungono alla proposta formulata nel MM N.

100 /2019, pertanto la Presidente passa alla loro lettura in seguito alle votazioni eventuali riguardanti la formulazione dell'art. 66 cpv. 2.

art. 66 cpv. 2 Commissione di Quartiere

Proposta 1 formulazione contenuta nel Messaggio Municipale:

Ogni Commissione si compone da sette a nove membri. Il Capo Dicastero è membro d'ufficio di tutte le Commissioni di Quartiere. Il Capo Dicastero non ha diritto di voto. Il Municipio sceglie i membri in base alla loro rappresentatività locale.

Proposta 2 emendamento Consigliera Gehring Françoise:

Ogni Commissione si compone di persone residenti nel Quartiere secondo la seguente chiave di riparto:

- *Un rappresentante per ogni gruppo presente in Consiglio comunale, proposto dal rispettivo Partito.*
- *Un ugual numero di rappresentanti eletti dall'Assemblea di Quartiere entro 45 giorni dall'inizio della legislatura, possibilmente scelti tra le Associazioni e i Patriziati esistenti nel Quartiere, se da essi richiesto.*
- *Il Capo Dicastero è membro d'ufficio di tutte le Commissioni di Quartiere. Il Capo dicastero non ha diritto di voto. La sua carica di membro della Commissione non viene conteggiata nell'attribuzione dei seggi fra i vari gruppi politici. "*

Proposta 3 emendamento Consigliere Padlina Gianluca:

Ogni Commissione si compone da sette a nove membri. Il Capo Dicastero è membro d'ufficio di tutte le Commissioni di Quartiere. Il Capo Dicastero non ha diritto di voto. La sua carica di membro della Commissione non viene conteggiata nell'attribuzione dei seggi fra i vari gruppi politici. Di principio, la nomina dei membri ha luogo secondo la ripartizione politica dei seggi in Municipio. Resta riservata la facoltà di nominare membri indipendenti o di gruppi non rappresentati in Municipio.

La Presidente mette in votazione il primo turno delle votazioni eventuali circa le tre proposte relative alla formulazione dell'art. 66 cpv. 2.

Proposta 1	come da Messaggio municipale	Voti affermativi: 0
Proposta 2	Consigliera Gehring Amato Françoise	Voti affermativi: 11
Proposta 3	Consigliere Padlina Gianluca	Voti affermativi: 30

Al secondo turno di votazioni eventuali passano le proposte numero 2 e 3. La Presidente mette in votazione il secondo turno delle votazioni eventuali, dal quale scaturisce il seguente risultato.

Proposta 2	Consigliera Gehring Amato Françoise	Voti affermativi: 11
Proposta 3	Consigliere Padlina Gianluca	Voti affermativi: 29

La proposta no. 3 relativa all'art. 66 Commissioni di Quartiere del Regolamento comunale formulata dal Consigliere Padlina Gianluca è accolta dal Legislativo comunale.

La Presidente chiede al Municipio, ai sensi dell'art. 38 cpv. 2 LOC, se intende condividere o meno l'emendamento approvato.

Sindaco Cavadini Samuele:

Afferma che il Municipio aderisce alla proposta di emendamento approvato.

La Presidente legge la proposta di emendamento della Consigliera Gehring Amato Françoise per l'art. 67 cpv. 2 Competenze e convocazione:

- cpv. 2) Compiti della Commissione di Quartiere sono in particolare quelli di:
- *sottoporre al Dicastero progetti d'interesse pubblico da far discutere in Municipio in vista di decisioni concrete;*
 - *partecipare alle consultazioni che il Municipio attiva in caso di progetti e questioni importanti che toccano il Quartiere;*
 - *individuare i problemi del Quartiere e dei suoi abitanti e segnalarli, tramite l'Ufficio Commissioni di Quartiere, ai servizi dell'Amministrazione comunale o al Municipio;*

Alle Commissioni sono presentati a titolo informativo:

- a) gli obiettivi strategici;*
- b) il piano finanziario;*
- c) il piano delle opere prioritarie.*

La Presidente mette in votazione il sopracitato emendamento, il quale **è approvato con 43 voti favorevoli, 0 contrari e 7 astenuti.**

La Presidente chiede al Municipio, ai sensi dell'art. 38 cpv. 2 LOC, se intende condividere o meno l'emendamento approvato.

Sindaco Cavadini Samuele:

Afferma che il Municipio aderisce alla proposta di emendamento approvato.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 100 /2019 emendate, **che sono approvate con 32 voti favorevoli, 10 contrari e 8 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. La mozione "Modifica degli articoli 66 e 67 del Regolamento comunale Art. 66 Commissione di Quartiere, Art. 67 Competenze e convocazione" è respinta.**
- 2. È approvata la modifica del Regolamento comunale, con la modifica dell'art. 66 cpv. 2 Commissione di Quartiere:**
Ogni Commissione si compone da sette a nove membri. Il Capo Dicastero è membro d'ufficio di tutte le Commissioni di Quartiere. Il Capo Dicastero non ha diritto di voto. La sua carica di membro della Commissione non viene conteggiato nell'attribuzione dei seggi fra i vari gruppi politici. Di principio, la nomina dei membri ha luogo secondo la ripartizione politica dei seggi in Municipio. Resta riservata la facoltà di nominare membri indipendenti o di gruppi non rappresentati in Municipio.
- 3. È approvata la modifica del Regolamento comunale, con la modifica dell'art. 67 cpv. 2 e 3 Competenze e convocazione:**
cpv. 2) Compiti della Commissione di Quartiere sono in particolare quelli di:
 - *sottoporre al Dicastero progetti d'interesse pubblico da far discutere in Municipio in vista di decisioni concrete;*
 - *partecipare alle consultazioni che il Municipio attiva in caso di progetti e questioni importanti che toccano il Quartiere;*
 - *individuare i problemi del Quartiere e dei suoi abitanti e segnalarli, tramite l'Ufficio Commissioni di Quartiere, ai servizi dell'Amministrazione comunale o al Municipio;***Alle Commissioni sono presentati a titolo informativo:**
 - a) gli obiettivi strategici;**

- b) il piano finanziario;*
- c) il piano delle opere prioritarie.*

- cpv. 3) La Commissione è convocata dal Presidente o dal Municipio, tramite l'Ufficio Commissioni di Quartiere, con avviso scritto di regola sette giorni prima della seduta. Due volte all'anno la Commissione si riunisce in seduta pubblica, in queste occasioni l'avviso è pubblicato all'albo di quartiere e all'albo comunale virtuale con un preavviso di trenta giorni. Nel corso delle sedute pubbliche ogni cittadino ha la possibilità di prendere parola per segnalare problematiche specifiche o formulare proposte all'indirizzo delle autorità comunali. Le segnalazioni e le proposte raccolte nel corso delle sedute pubbliche sono verbalizzate dalla Commissione, che le trasmette al Municipio unitamente ad un proprio preavviso scritto.
4. Le modifiche al Regolamento comunale relative agli artt. 66 cpv. 2, 67 cpv. 2 e cpv. 3 entrano in vigore con la cresciuta in giudicato della decisione di ratifica da parte della Sezione degli enti locali.

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 100 /2019.

X. TRATTANDA

Regolamento comunale per la fornitura di energia elettrica e Regolamento comunale per allacciamenti alla rete di distribuzione dell'energia elettrica

La Presidente richiama il MM N. 101 /2019 e il rapporto della Commissione della Petizioni che ne raccomanda l'accettazione.

Ella richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC:
"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale".

La Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la consigliera Meroni Monica:

Consigliera Meroni Monica:

Vista l'evidente connessione tra i due Messaggi Municipali N. 101 /2019 e 102 /2019 mi permetto di intervenire brevemente su entrambi in modo congiunto. In pratica si tratta della revisione di due regolamenti, uno riguardante gli allacciamenti e la fornitura di energia elettrica e il secondo gli allacciamenti e la fornitura del gas. Tali aggiornamenti si sono resi necessari per ammodernare i regolamenti nella loro integrità. Così facendo le AIM disporranno di una base legale utile e necessaria per poter operare con prontezza e libertà sul mercato dell'energia: regole e deleghe per l'acquisto di energia (elettricità e gas) sul libero mercato vengono chiarite. In particolare nell'ambito del gas, le regole in vigore attualmente risalgono al 1993; il loro aggiornamento permetterà di guadagnare più trasparenza e una maggiore agilità tariffale, il tutto a vantaggio del cittadino. Va sottolineato che entrambi i regolamenti sono stati presentati alla Sezione degli Enti Locali la quale li ha approvati; quello del gas è stato altresì sottoposto al Sorvegliante dei prezzi il quale ha comunicato di non aver osservazioni di fondo in merito. A nome del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani porto l'adesione ai due Messaggi Municipali (N. 101 /2019 e 102 /2019) così come presentati. (trascrizione del testo originale)

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 101 /2019, **che sono accolte con 47 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È approvato il Regolamento comunale per la fornitura di energia elettrica, come da testo allegato e parte integrante del presente Messaggio municipale.**
- 2. È approvato il Regolamento comunale per allacciamenti alla rete di distribuzione di energia elettrica, come da testo allegato e parte integrante del presente Messaggio municipale.**
- 3. Il Regolamento comunale per la fornitura di energia elettrica entra in vigore il 1° gennaio 2020.**
- 4. Il Regolamento comunale per allacciamenti alla rete di distribuzione di energia elettrica entra in vigore il 1° gennaio 2020.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 101 /2019.

XI. TRATTANDA

Regolamento comunale per allacciamenti alla rete e per fornitura di gas

La Presidente richiama il MM N. 102 /2019 e il rapporto della Commissione della Petizioni che ne raccomanda l'accettazione.

Ella richiama pure i disposti dell'art. 186 cpv. 2 LOC:
"L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale".

La Presidente apre pertanto la discussione.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, la Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 102 /2019, **che sono accolte con 47 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È approvato il Regolamento comunale per allacciamenti alla rete e per fornitura di gas, come al testo allegato e parte integrante del presente Messaggio municipale.**
- 2. Il Regolamento comunale per allacciamenti alla rete e per fornitura di gas entra in vigore al 1° gennaio 2020.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 102 /2019.

XII. TRATTANDA

Interpellanze e mozioni

La Presidente chiede al Consigliere Stephani Andrea se si rimette al testo dell'interpellanza "Incarichi e trasparenza: chi rappresenta Giorgio Comi?", pervenuta il 17 luglio 2019 o se vuole darne lettura.

Consigliere Stephani Andrea:

In accordo con il Municipio la risposta all'interpellanza sarà demandata a una prossima seduta di Consiglio comunale.

La Presidente chiede alla Consigliera Gehring Amato Françoise se si rimette al testo della mozione "Mendrisio Fair Trade Town" presentata unitamente alle Consigliere Battaglia-Richi Evelyne, Bernardi Marion, Bianchi Grazia e Fitas Davina, pervenuta il 4 ottobre 2019 o se vuole darne lettura.

Consigliera Gehring Amato Françoise:

Si rimette al testo e meglio come segue:

Mendrisio 4 ottobre 2019

Avvalendoci delle facoltà date dagli art. 67 LOC e 36 del Regolamento comunale presentiamo la seguente

Mozione interpartitica

Mendrisio Fair Trade Town

L'Agenda 2030 è una tappa fondamentale sul cammino verso uno sviluppo sostenibile. Dal 2016 funge da quadro globale per affrontare a livello nazionale e internazionale le grandi sfide del pianeta, quali l'estrema povertà, i cambiamenti climatici, il degrado dell'ambiente e le crisi sanitarie. Vale per tutti i Paesi, al Nord come al Sud, e pone una serie di obiettivi da raggiungere entro il 2030.

L'Agenda 2030 intende contribuire allo sviluppo economico, promuovere il benessere dell'umanità e proteggere l'ambiente. Essa concilia gli aspetti sociali, economici e ambientali dello sviluppo sostenibile, tenendo conto delle loro interazioni reciproche.

Oltre che sul carico ambientale, le nostre abitudini di consumo hanno un impatto cruciale anche a livello sociale.

Per accertarsi che gli articoli che acquistiamo siano prodotti in condizioni eque, esistono precisi criteri che prescrivono prezzi minimi, vietano il lavoro minorile e la discriminazione, promuovono i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici e la protezione della salute. Questi criteri favoriscono inoltre sistemi di produzione sostenibili, metodi di coltivazione rispettosi dell'ambiente e uno sfruttamento accorto delle risorse. Le organizzazioni del commercio equo sostengono pure la lavorazione dei

prodotti, la creazione di valore aggiunto nei paesi di produzione, agevolano le possibilità di commercializzazione locale e l'accesso al mercato mondiale.

La politica dello sviluppo sostenibile – prevista anche nelle strategie Mendrisio 2030 - è senza dubbio un processo lungo che implica una collaborazione fra tutti i livelli dello Stato e i partner dell'economia e della società civile. La meta ideale è di contribuire alla creazione di territori solidali, avvicinando i diversi livelli di rappresentanza politica e creando una forte rete e connessione fra cittadini, soggetti pubblici (incluse le scuole) e imprese per promuovere sviluppo, coesione, resilienza ed equità.

Anche i comuni non solo possono, ma devono fare la loro parte. In conformità alla strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019, sono tenuti dalla Confederazione a contribuire a livello comunale all'attuazione degli Obiettivi dello sviluppo sostenibile (OSS). Il commercio equo contribuisce direttamente al raggiungimento degli OSS, in particolare dell'OSS 12 ("Assicurare un modello di consumo e di produzione sostenibile"). Fair Trade Town offre in tale ambito uno strumento concreto per l'attuazione: mediante un lavoro di sensibilizzazione dei comuni, le cittadine e i cittadini possono essere incoraggiati ad adottare un comportamento di consumo responsabile.

Il progetto Fair Trade Town (in Ticino conosciamo due esempi virtuosi: Capriasca e dal mese di maggio 2019 Bellinzona, che hanno scelto di imboccare questa via) si inserisce in modo dinamico e attualissimo nel discorso dello sviluppo sostenibile.

Una Fair Trade Town dimostra un impegno orientato alla sostenibilità. Il riconoscimento offre alle città e ai comuni, come pure alle loro aziende e alle istituzioni, la possibilità di comunicare il proprio impegno verso l'esterno e rafforzare la propria immagine. In Svizzera l'interesse generale per i prodotti fabbricati in maniera sostenibile è in significativo aumento a diversi livelli. Del resto anche l'interesse dell'autorità pubblica agli acquisti sostenibili è in costante crescita.

Fair Trade Town offre a città e comuni opzioni operative concrete. La crescita annuale dei fatturati dei prodotti Fair Trade evidenzia inoltre che le consumatrici e i consumatori ricorrono sempre più a prodotti frutto di una fabbricazione sostenibile. L'offerta di prodotti Fair Trade è inoltre estremamente variegata e viene continuamente ampliata. Fair Trade Town aiuta gli offerenti di tali prodotti ad avere maggior visibilità nel commercio al dettaglio e nella gastronomia.

Oltre alle istanze politiche, devono partecipare anche persone impegnate, associazioni, aziende e istituzioni. La campagna offre così a tutti gli attori del Comune la possibilità di rafforzare la propria rete comunale e nazionale e di allacciare nuovi contatti.

Che cosa è una Fair Trade Town?

Fair Trade Town è un riconoscimento concesso a città e comuni che si impegnano per un commercio equo. Fair Trade Town consente ai comuni di dare visibilità al loro

impegno a favore di un consumo sostenibile e socialmente accettabile e coinvolge tutte le attrici e tutti gli attori del comune.

La distinzione Fair Trade Town è conferita a Città e Comuni che dimostrano un impegno particolare nell'ambito del commercio equo, allo scopo di rafforzare la coscienza della popolazione ad un consumo più consapevole. Questo processo coinvolge aziende, ristoranti, bar locali nonché scuole e istituzioni comunali.

Già in atto in una trentina di paesi, questa campagna è stata accolta con entusiasmo da milioni di persone. Più di 2000 città e comuni come ad esempio Parigi, San Francisco o Boston hanno raggiunto gli obiettivi fissati dalla campagna. In Svizzera il progetto è stato avviato nella seconda metà del 2014 dall'associazione mantello del commercio equo Swiss Fair Trade e conta attualmente 10 città e comuni riconosciuti: in Ticino sono per ora due i comuni che hanno concluso la procedura con successo: Capriasca e Bellinzona

Come si ottiene il riconoscimento?

Per ottenere il riconoscimento Fair Trade Town, la Città dovrà soddisfare specifici criteri, fra i quali l'adozione di determinati prodotti provenienti dal commercio equo nelle Case anziani comunali, nelle mense scolastiche, così come negli uffici amministrativi. Stimolare i commerci ed imprese a fare altrettanto e sensibilizzare la popolazione, tramite anche eventi specifici, a preferire prodotti provenienti da un commercio solidale.

Il Municipio invita imprese, ristoranti, associazione ma anche ogni singolo cittadino a contribuire, anche con piccoli gesti, alla riuscita di questo importante progetto finalizzato a migliorare le condizioni di vita e di lavoro nei paesi del Sud.

- Fair Trade Town innesca un processo di sostenibilità. Promuovendo il commercio equo si impostano contestualmente le componenti sociali, economiche ed ecologiche di un sviluppo sostenibile globale.
- Fair Trade Town è diffusa a livello nazionale e, oltre che in Svizzera, è in atto con successo in altri 31 Paesi. Il riconoscimento rafforza l'immagine positiva di comune sostenibile e incentiva concretamente il marketing della località. Il vostro comune attesta il suo impegno nella politica dello sviluppo, assume il ruolo di modello e può comunicare positivamente verso l'interno e verso l'esterno.
- Fair Trade Town offre ai comuni e agli attori locali del commercio, dell'amministrazione, della formazione e della gastronomia, una piattaforma per conferire visibilità al proprio impegno.
- Fair Trade Town crea un'interconnessione poiché il riconoscimento comporta inevitabilmente una stretta interazione fra l'amministrazione pubblica, il commercio locale e la popolazione.

Un passo concreto verso lo sviluppo sostenibile

La presente mozione nasce dal proposito di spingere il nostro Comune ad abbracciare i principi del commercio equo e dello sviluppo sostenibile. Il commercio

equo mira a una crescita sana delle aziende dei paesi più sviluppati e a garantire un trattamento rispettoso dei produttori in quelli in via di sviluppo.

Diversamente dalle imprese convenzionali attive nell'emisfero sud, le quali, orientandosi verso una massimizzazione del profitto, tendono a non fornire mezzi di sussistenza dignitosi alla manodopera e a escludere i piccoli produttori dal mercato, il commercio equo promuove un approccio che pone al centro la solidarietà e uno sviluppo sostenibile.

Fra gli elementi qualificanti dello stesso possiamo infatti annoverare:

- relazioni commerciali stabili, durevoli e basate sul partenariato, che concedono ai produttori del sud un accesso equo al mercato mondiale;
- prezzi equi e trasparenti, che assicurano la sopravvivenza economica dei produttori e dei piccoli coltivatori;
- salari dignitosi, che soddisfano i bisogni fondamentali e rispettano la convenzione dell'OIL contro il lavoro forzato, la discriminazione, il lavoro infantile, ecc.;
- produzione sociale, nel rispetto dell'ambiente e con alti standard qualitativi, che risponde ai bisogni dei consumatori dei paesi importatori;
- controlli regolari, in tutte le fasi di produzione, che garantiscono ai consumatori il rispetto dei principi del commercio equo.

Come detto, ad oggi sono oltre mille le località certificate e che riempiono pertanto i seguenti requisiti:

- il Comune s'impegna a offrire prodotti del commercio equo all'interno della sua struttura amministrativa;
- un gruppo di lavoro coordina l'impegno a favore dei prodotti del commercio equo;
- commercianti e ristoratori partecipano alla promozione di tali prodotti, tenuto conto delle rispettive possibilità;
- istituzioni e aziende con sede nel Comune dispongono, quando possibile, di prodotti del commercio equo;
- la cittadinanza ha la possibilità di informarsi sul commercio equo e su quanto il Comune fa per promuoverlo.

Un'opportunità per la città

Vale la pena evidenziare che il conseguimento dei precedenti punti non va concepito come un ostacolo per la realtà cittadina, bensì come un'opportunità che può essere concertata, in maniera graduale ed equilibrata, con i diversi attori che ne sono coinvolti.

Per quanto concerne la partecipazione di un Comune all'iniziativa, la procedura prevede almeno una decisione ufficiale sulla domanda del riconoscimento e l'istituzione di un gruppo di lavoro che coordini le attività necessarie per ottenerlo.

Sussiste inoltre la possibilità di stanziare un contributo annuale a favore della campagna, che verrebbe stabilito in base al numero di abitanti: 400.- fino ai 1000; 900.- dai 1000 ai 5000; 1400.- dai 5000 ai 10'000; 1900.- dai 10'000 ai 50'000; 2500.-

oltre i 50'000. Così facendo il Comune beneficerebbe di un supporto per questioni concernenti la campagna, ribadendo concretamente il suo sostegno alla stessa.

In considerazione di quanto sopra si chiede al Consiglio comunale di risolvere:

1. La mozione è accolta.
2. Il Comune di Mendrisio dispone di voler acquisire il riconoscimento Fair Trade Town.
3. Viene istituito un gruppo di lavoro incaricato di coordinare l'acquisizione di detto riconoscimento.
4. A riconoscimento avvenuto è concesso un contributo annuale di CHF 1'900.– a favore della campagna Fair Trade Town.
5. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Con stima

Insieme a Sinistra

Françoise Gehring, prima firmataria,
Grazia Bianchi, Marion Bernardi

PPD Generazione giovani

Evelyne Battaglia-Richi
Davina Fitas

Note

Obiettivi dello sviluppo sostenibile

<https://www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home/agenda-2030/die-17-ziele-fuer-eine-nachhaltige-entwicklung.html>

La Presidente comunica che la mozione interpartitica "Mendrisio Fair Trade Town" è demandata all'esame della Commissione della Gestione.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Per il Consiglio comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: